



se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



4 novembre 2011

La visita del Presidente Giorgio Napolitano sui luoghi del tragico crollo

teatro curci barletta stagione teatrale 2011 2012

direzione artistica **sergio maifredi**



tra palco e realtà

- 9 novembre 2011
Produzioni Fuorivia
VITAMIA TOUR
Gianmaria Testa / Concerto
- 20 novembre 2011
Ass. Amici della Musica M. Giuliani
IL GRANDE JAZZ
in collaborazione con
l'Associazione Played in Italy
High Five Quintet con **Fabrizio Bosso** e **Daniele Scannapieco**
- 23 novembre 2011
Bananas Produzioni
ARIA PRECARIA
con **Ale & Franz**
- 2-3-4 dicembre 2011
Compagnia degli Incamminati,
Diablogues, Compagnia
Vetrano/Randisi
FANTASMI
"L'uomo dal fiore in bocca" e
"Sgombro" di Luigi Pirandello,
frammenti da "Totò
e Viccè" di Franco Scaldati
con **Enzo Vetrano** e **Stefano Randisi**
- 11 dicembre 2011
Circo e Dintorni
Compagnia La Tal
CARILLON
- 17-18* dicembre 2011
Compagnia La Corte Ospitale
Compagnia del Teatro Popolare
MISTERO BUFFO di Dario Fo
con **Paolo Rossi**
* doppia recita: turno C porta ore 17.30
sipario ore 18.00 /
turno A porta ore 20.45 sipario ore 21.15
- 29 dicembre 2011
Ass. Cultura e Musica G. Curci
CONCERTO DI CAPODANNO
con l'Orchestra di Chisinau
- 13-14-15 gennaio 2012
PRIMA NAZIONALE
Circo e Dintorni
IL CAMERINO DEL CLOWN
con **David Larible**
- 20 gennaio 2012
Compagnia AB, Management
SEMPRE PIU' CONVINTO... ANZI CONVINTISSIMO
con **Maurizio Battista**
- 22 gennaio 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
RAMIN BAHRAMI
un mago del suono,
un poeta della tastiera
- 27-28-29 gennaio 2012
Compagnia Enfi Teatro
LA COMMEDIA DI ORLANDO
liberamente tratto da "Orlando"
di Virginia Woolf
con **Isabella Ragonese**
- 3-4-5 febbraio 2012
Compagnia RqS Spettacoli
SALVATORE E NICOLA
di Ascanio Celestini
con **Giorgio Tirabassi**
- 10 febbraio 2012
Ass. Amici della Musica M. Giuliani
CONCERTO DELLA MEMORIA
in collaborazione con
Lions Club Internazionale
direttore **Lior Shambadad** (Direttore
stabile dei Berliner Synphoniker),
G.A.I.A. Chamber Orchestra
violino solista **Carmelo Andriani**

- 11 febbraio 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
IRIO E ROBERTO DE PAULA
Roma chiama Rio
Duello a suon di note
- 12 febbraio 2012
Compagnia Laros
IL GIORNO DELLA CIVETTA
di Leonardo Sciascia
adattamento Gaetano Aronica
con **Sebastiano Somma**
e **Orso Maria Guerrini**
- 16 febbraio 2012
Tunnel Produzioni
KOMIKAZE
con **I Ditelo Voi**
- 17 febbraio 2012
Mind & Art
CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO
I miei anni con Falcone e
Borsellino
di e con **Giuseppe Ayala**
e con **Francesca Ceci**

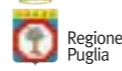
- 18 febbraio 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
GORAN BREGOVIC IN CONCERTO
- 19 febbraio 2012
Compagnia Teatro Shlenil
CATTURATI DAI SOGNI
- 24-25-26 febbraio 2012
Compagnia Roma Spettacoli
PEPPE BARRA RACCONTA
di Peppe Barra
con **Peppe Barra**
e **Salvatore Esposito**
- 2-3-4 marzo 2012
Compagnia Teatro Carcano
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
di Luigi Pirandello
con **Marina Bonfigli**, **Edoardo Siravo** e **Antonio Salines**
regia **Giulio Bosetti**

- 6 marzo 2012
Produzione Conservatorio
N. Piccinni di Bari
LA SERVA PADRONA
di G. B. Pergolesi
LA DIRINDINA di D. Scarlatti
dirette dal M° Giuseppe Monopoli,
Orchestra del Conservatorio di Bari
- 9 marzo 2012
Ass. Amici della Musica M. Giuliani
DAL TEATRO ALLA SCALA
violino **Francesco Manara**
(Primo violino dell'Orchestra
del Teatro alla Scala di Milano)
pianoforte **Pietro Laera**
- 11 marzo 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
BEATLES IN JAZZ TRIO
DANILO REA
con **Daniilo Rea**, **Ares Tavolazzi**,
Ellade Bandini
- 15 marzo 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
KING OF SWING
Emanuele Urso Quintet

- 16 marzo 2012
Compagnia Sicilia Teatro
PER NON MORIRE DI MAFIA
di **Pietro Grasso**
con **Sebastiano Lo Monaco**
- 17-18 marzo 2012
Circo e Dintorni
ROOM TO PLAY
di **Rob Torres**
- 23-24-25 marzo 2012
Teatro Stabile di Bolzano
IL MALATO IMMAGINARIO
di Molière
con **Paolo Bonacelli**
- 30-31 marzo e 1 aprile 2012
Compagnia l'Isola trovata
COSÌ È SE VI PARE
di Luigi Pirandello
con **Pino Micol**, **Giuliana Lojodice**,
e **Luciano Virgilio**,
regia **Michele Placido**
- 13-14-15 aprile 2012
Compagnia CTB
Teatro Stabile di Brescia,
Teatro de gli Incamminati
SERVO DI SCENA
di Ronald Harwood,
trad. di Masolino D'Amico
con **Franco Branciaroli**
- 20 aprile 2012
PRIMA NAZIONALE
Pneuma Dance Theater
BARBABLÙ: UN CASTELLO DI RELIQUIE D'AMORE
di e con **Mauro de Candia**
- 21 aprile 2012
Compagnia Teatro Vascello
SERATA CAMPANILE
di e con **Cristina Borgogni**,
Massimo Fedele, **Paolo Lorimer**,
testi di **Achille Campanile**
- 22 aprile 2012
CAN CAN
con la **Compagnia di Corrado Abbati**
/ **Inscena**
- 27 aprile 2012
Compagnia Just in time
FIGARO IL BARBIERE
libero racconto di Roberto Fabbri
con musiche ridotte da "Il Barbiere
di Siviglia" di Gioacchino Rossini,
con **Elio**
- 28 aprile 2012
Ass. Amici della Musica M. Giuliani
QUASI UNA FANTASIA
Recital del pianista
Pasquale Iannone
- 29 aprile 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
NOCHE DE CUARTETANGO
con **Cuartetango**
- 5 maggio 2012
ARENA DEL CASTELLO
Circo e Dintorni
LA NOTTE DEGLI ELEMENTI
TERRA/ACQUA/ARIA/FUOCO
- 12 maggio 2012
Ass. Cultura e Musica G. Curci
CONCERTO SINFONICO
con i Finalisti del 15° concorso
internazionale pianistico
"Premio Mauro Paolo Monopoli"
ingresso ad invito



TEATRO CURCI
BARLETTA



Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca *La Disfida di Barletta*

WWW.OFANO WWW.CANN

Ultima modifica: Lunedì 14 Novembre 2011

home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

<p>canali tematici</p> <ul style="list-style-type: none"> DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO 	<p>il fieramosca in edicola</p>	<p>Primo Piano</p> <p>LE NOSTRE VITE ANCORA SOTTO LE MACERIE</p>	<p>barletta notizie</p> <p>Vincenzo Mascoli è: Faces, forme d'arte contemporanea "Patto dei sindaci" per l'energia sostenibile preato a Bruxelles la firma del sindaco Ritorna "Novello al Castello" Grande interesse e partecipazione dei giovani studenti per le visite ... Ricostruzione sito aziendale associazioni di volontariato, ... "Dal piano al distretto urbano del commercio": primo incontro il ... Trasporto urbano per anziani, invalidi ciechi e invalidi del lavoro le altre notizie»</p>
<p>BARLETTA - ANDRIA - TRANI «sesta provincia pugliese»</p> <p>NOTIZIE DALLA PROVINCIA</p> <p>pugliaimperiale</p> <p>Provincia di Barletta Andria Trani</p> <p>cerca nel sito</p> <p>caldo d'angolo Risultati - Classifica Foto</p>	<p>Diocesi Trani-Barletta-Bisceglie</p> <p>Liceo Classico - Barletta</p> <p>diritto rovescio MASCHERE</p> <p>CONVEGNO INTERNAZIONALE SUL TEATRO DI LUIGI PIRANDELLO</p>	<p>PICCOLA CITTÀ</p> <p>le Associazioni di Barletta</p> <p>archivio</p> <p>editrice rotas</p> <p>GIUSEPPE DE NITTIS</p> <p>CINEMA</p>	

BARLETTA E L'UNITÀ D'ITALIA
DALLA RESTAURAZIONE ALLE GUERRE DI INDIPENDENZA
FATTI E PROTAGONISTI (1815-1870)

di Renato Russo

ISBN 978-88-96135-61-7
pp. 128 - illustrazioni a colori e bn
euro 20,00

editrice rotas



10 Un dolore che urla dentro di noi. Una sciagura che si poteva e doveva evitare



16 A Barletta la vendemmia è passata inosservata senza lo scalpito dei cavalli che trasportavano il vino



27 Nucleo di vigilanza ittico-faunistica ha tracciato il consuntivo di un anno di attività



33 L'area di Canne deve la sua notorietà a ragioni di carattere storico e archeologico



35 L'archivio va a scuola. Le nuove generazioni e un nuovo metodo di intendere la storia



37 Inaugurata l'Associazione culturale Elpimix... ritrovarsi accende la speranza

9 **Crollo di via Roma**
Una tragedia che si poteva evitare di *Margherita Mastromauro*

I giorni del dolore e della rabbia e una città che deve trovare la forza di reagire di *Angelo Maffione*

10 Un dolore che urla dentro di noi di *Dario Damiani*

12 Barletta: tragedia da non dimenticare di *La presidenza diocesana di AC*

13 "Basta con lo sciacallaggio mediatico!"

Crollo di Barletta: rabbia e costernazione di *Pompeo Camero*

11 **Attualità**
C'è un tempo per il silenzio ed un tempo per la proposta di *M. Acclavio - A. Antonucci*

15 **Vita amministrativa**
Obiettivo su... corrispondenza di *Ruggiero Mennea*

16 **Agricoltura**
Arrivederci vendemmia di *Giuseppe Santaniello*

17 **Urbanistica**
Il Pip, un progetto utopistico (sono lontani gli anni 80!) di *Ettore Bergamaschi*

19 **Sanità**
Una politica sanitaria dissennata e a pagare sono medici e infermieri di *Francesco Ventola*

25 **Archeoclub d'Italia**
La situazione di forte criticità in cui versa il patrimonio culturale di *Pietro Doronzo*

25 "Porte aperte al Barocco": grande affluenza per l'iniziativa Archeoclub di *Ruggiero Dibitonto*

27 **Ambiente**
Nucleo di Vigilanza Ittico-faunistica consuntivo di un anno di attività di *Giuseppe Cava*

28 **Danza**
L'alta formazione della danza. Torna il progetto Formazione Tersicore

29 **Briciole d'archivio**
Salout' a vou e jdd' mbaraveis' pour ca föss' tanticch'mbeis'! di *Michele Dimonte*

31 **Concorso**
A Cosimo Ugo Paolo Miccoli il III Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta"

33 **Canne**
Canne Fontanella, sui luoghi della battaglia (e quattro campagne di scavi) di *Renato Russo*

34 **Artepoesia**
32ª edizione Premio Via Nazareth di *Franco Lamonaca*

35 **Storia locale**
L'archivio va a scuola di *Michele Grimaldi*

37 **Cultura**
Inaugurata l'Associazione culturale Elpimix... ritrovarsi accende la speranza di *Raffaella Delpiano*

39 **Enigmistica**
Cruciverba a schema libero "Barletta poetica" poeti e poetesse di oggi, di ieri e l'altro ieri di *Franco Lamonaca*

41 **Scuola**
Progetti Europei LLP: l'entusiasmo si rinnova! di *Elisa Zaza*

42 **Sport**
Volley / Taekwondo

6 **RUBRICHE**
Lettere al direttore
- Quel crollo 52 anni fa
- Chi distrusse il busto di Saverio Baldacchini?
- È moralmente accettabile scaricare l'EnAIP?

- Quel libro del prof. De Luna
- Eraclio illustrato

21 **In città**
Notizie in breve

28 **Libri del mese**
• Mr Gwyn
• Poco o niente
a cura di *libreria Liverini*

43 **Vernacolo**
Consultenn a mb'Are' di *Vincenzo Amodio*

44 **Poesie**
A mio padre di *Francesco Balestrucci*
Da una cornice sulla vita di *Francesca Lucia Santeramo*

45 **Viviciattà**

arpex TEXTILES
LACCI • NASTRI • ETICHETTE
arpex
Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • info@arpex.net • www.arpex.net

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche
STIR S.p.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)
Tel. 0883 3418111 - Fax 0883 3418300
E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

TEKNO FILATI Srl
FILATI CUCIRINI E ACCESSORI PER CALZATURE
Barletta - BT
Via Callano 163 int. 56
t. 0883 347 831
f. 0883 347 832
info@teknofilati.it



e-mail
 direttore@ilfieramosca.it
 redazione@ilfieramosca.it
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 11 - novembre 2011
 anno XXXVIII

Direttore responsabile
 RENATO RUSSO

Spedizione
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
 su carta ecologica riciclata
 Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
 e Amministrazione**
 Editrice Rotas s.r.l.
 Via Risorgimento, 8
 Tel. 0883.536323
 Fax 0883.535664
 BARLETTA
 e-mail: rotas@editrotas.it
 http://www.editricerotas.it
 ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 76121 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00 per l'estero € 85,00 per le Americhe € 110,00



Quel crollo 52 anni fa

Una interrogazione del Sen. Onofrio Jannuzzi dopo lo spaventoso crollo dell'edificio a Barletta, avvenuto il 16 settembre 1959 con la morte di 58 persone. Quanto mai attuale dopo il terremoto in Abruzzo e il nuovo crollo con la morte di 4 giovani donne e una ragazza di 14 anni.

Tra i 1800 interventi, discorsi, relazioni scritte, disegni di legge e interpellanze svolte nelle 5 legislature dal sen. Jannuzzi, a cominciare dal 18 aprile 1948, raccolti in 2 volumi, ho trovato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni e al Ministro dei Lavori Pubblici:

- che cosa s'intende fare per alleviare le condizioni dei sinistrati dal crollo dell'edificio a Barletta avvenuto il 16 settembre 1959 e con la

morte di 58 persone;

- quali provvedimenti d'ordine generale - legislativo o amministrativo - il Governo intende proporre al Parlamento o attuare perché sia assicurata, sotto ogni aspetto, la stabilità delle costruzioni e, in relazione ad esso, l'incolumità delle persone e la sicurezza dei beni.

Dal processo emerse che l'edificio, abitato da poco più di 4 mesi, era stato costruito con un piano in più, con materiale scadente e col ferro di numero e dimensioni inadeguate.

Alla prima richiesta dell'interrogazione nessuna risposta. Alla seconda, la risposta l'han-



Settembre 1959. I funerali del crollo di via Canosa

no data 50 anni dopo la Casa dello Studente all'Aquila e il nuovo crollo a Barletta.

prof. Francesco Suriano

Il prof. Francesco Suriano quale vice sindaco dell'amministrazione Comunale di Andria, anni 58-63, partecipò ai funerali ed ha ancora negli occhi le 58 bare sistemate nel cortile dell'Ospedale Umberto I, dove con la celebrazione di una Messa si concluse la cerimonia.

Chi distrusse il busto di Saverio Baldacchini?

Caro Renato, ho letto sull'ultimo numero del Fieramosca la versione che a distruggere il busto in gesso di Baldacchini, da me realizzato quando avevo 17 anni, fu un ufficiale inglese nel foyer del Teatro Curci con un colpo di pistola per procurarsi dei gessetti per scrivere sulla lavagna.

A me invece Luigi, il bidello della Scuola di Avviamento Baldacchini in via Pappalettere (oggi ENAIP), raccontò un'altra versione, che credo più attendibile. Dopo

la fuga dei tedeschi da Barletta, giunsero in città gli alleati e fra questi un reparto di neozelandesi. Uno di questi soldati, mezzo ubriaco, entrando nella scuola, scambiò il busto di Baldacchini con quello di Mussolini e lo mitragliò.

Quando riprese la scuola, il preside Coratelli suggerì di usare quei frammenti come gessetti per scrivere sulle lavagne perché - durante la guerra - anche il gesso era prezioso e introvabile.

Mauro Di Pinto



È moralmente accettabile scaricare l'EnAIP?

Certo che è quantomeno singolare l'atteggiamento tenuto sulla crisi Enaip-Puglia dalla Regione che nonostante gli incontri di fine luglio e di fine settembre, coordinati dalla Task Force per l'Occupazione e sebbene ad ottobre sia stato presentato dall'Ente di formazione un piano di ristrutturazione e risanamento, non fa nulla per avviare a soluzione il problema.

A questo punto ritengo che dell'Ente vi sia una storia mai raccontata sino in fondo che è invece utile conoscere, per comprendere le ragioni che ci spingono a occuparci dell'EnAIP e che probabilmente indurrebbero tanti a riconsiderare i giudizi negativi troppo affrettati sulla situazione di insolenza determinatasi.

Cominciamo col dire che gli operatori EnAIP non comprendono soltanto gli storici, ovvero quelli assunti direttamente dall'Ente a partire dagli anni '70, ma anche quelli degli Enti disciolti o soppressi che, nel corso degli anni, dopo l'eccezionale accoglienza del 1984/85 e, progressivamente, fino al 2003, sono stati trasferiti all'Ente dalla stessa Regione Puglia, con regolari atti. Trattasi di circa 300 unità.

Alcuni di questi Enti successivamente sono "risorti" sotto diversa sigla od hanno ripreso l'attività dopo aver "esodato" in parte o totalmente il personale in albo. L'EnAIP, invece, anche in periodi successivi all'abolizione dell'albo ed alla abrogazione delle leggi che garantivano il pagamento delle retribuzioni al personale anche in periodi di inattività corsuale, ha accolto e sostenuto la "grande famiglia", senza preclusioni, senza fare differenza tra gli uni e gli altri, restituendo dignità ai lavoratori accolti.

Progressivamente la situazione occupazionale dell'Ente si è così evoluta: al 31/12/2001 l'Ente contava complessivamente n. 419 dipendenti; con l'esodo incentivato del 2002 ed il trasferimento dei formatori presso i CpI; la situazione al 31/12/2003 portava a 360 i dipendenti complessivi, di cui 214 presso i CpI e 146 presso i Centri Servizi Formativi. Oggi ci sono ancora 288 dipendenti di cui 163 presso i CPI e 125 presso i CSF; i 163 dipendenti presso i CpI sono tutti dipendenti storici, già iscritti nell'albo, mentre per quanto riguarda i 125 operatori in organico presso i CSF, ci sono 56 dipendenti non iscritti all'albo e 69 dipendenti "storici" iscritti. Dei 56 dipendenti non iscritti, 7 operatori fanno parte delle categorie protette, 15 sono dipendenti EnAIP in servizio fino al 2010 presso i Centri Giovanili EnAIP,

ramo d'Azienda dismesso, che si occupa di minori a rischio in convenzione con i Comuni di Bari e Taranto e, successivamente alla chiusura dei centri, inseriti negli organici dei Centri Servizi Formativi; 12 sono dipendenti regolarizzati, che collaboravano con l'Ente, con contratti a tempo determinato sin dagli anni '90 e 22 sono dipendenti assunti a seguito pensionamenti-esodo della Regione e trasferimento dei formatori presso i CpI, per sopperire alle carenze di figure professionali che si sono determinate.

A questo punto vien da chiedersi: è moralmente accettabile scaricare l'EnAIP?

Pompeo Camero
 Assessore provinciale BAT

Quel libro del prof. De Luna

Mi aveva intrigato la lettura del libro del professor De Luna, *La Repubblica del dolore*, uscito nel periodo conclusivo delle attività programmate dall'Archivio nel 2011, mentre si affrontava la loro consueta analisi consuntiva per poter ipotizzare al meglio le proposte per il nuovo anno 2012, tanto da invitare un gruppo di amici a leggerlo durante l'estate con l'impegno a recensirlo e a trarne indicazioni di natura didattica.

Il lavoro è stato affrontato responsabilmente e si è pronti per un Seminario di studi che, certamente, ci arricchirà di idee, di propositi, di motivazioni, di entusiasmo e di...buona volontà per l'intero anno 2012.

Per fare chiarezza sul nostro impegno professionale e sulle realizzazioni didattiche, espletate e/o programmate, rifletteremo sulle modalità sinora adottate e sulle opportunità che il territorio ci offre, per poter ipotizzare un Nuovo Patto di Memoria su sollecitazioni culturali del professor Gianni De Luna.

In tempi di diffuso scadimento etico, si ricorderà una figura eccezionale del primo

Eraclio illustrato

Ho molto apprezzato il suo ultimo lavoro su Eraclio illustrato e mi sono piacute moltissimo le immagini a colori del giovane Daniele Diella. Mi sembra un'ottima idea quella di invogliare alla lettura gli alunni delle scuole elementari. Spero solo che questa iniziativa abbia un seguito.

Per il prossimo fascicolo suggerirei *La Disfida di Barletta* perché rappresenta l'episodio storico più famoso della città oppure un testo sulle nostre tradizioni, che credo ci manchi.

Luigi Damato



Novecento nel nostro territorio, l'arcivescovo Nicola Monterisi, personaggio di forte rilievo e per la Chiesa e per la società civile che, ad inizio secolo scorso, incise notevolmente sulle responsabilità individuali e di gruppi nella difesa dei valori cristiani e civili sino alla forte rivendicazione, in qualità di Arcivescovo di Salerno, della Sua autentica italianità, nel Settembre 1943, di fronte al Maresciallo Badoglio che incautamente lo provocò chiedendo se veramente lui fosse italiano.

Luigi Di Cuonzo
 Responsabile dell'Archivio della Resistenza e della Memoria



Tramonto sulla Cattedrale di Maria Piero (2011)



eufarma

farmacie differenti

Scopri tutte le eccezionali offerte sul volantino in farmacia o su www.eufarma.eu



1. **T40** termometro digitale. 2. **Clenny A Microspeed**. Aerosol a microcompressore veloce e silenzioso per tutta la famiglia. Ultra compatto, garanzia 3 anni, effetto soft-touch. 3. **Clenny A Family** è un sistema ultracompatto per aerosolterapia dotato di compressore a pistone e di un nebulizzatore rapido ed efficace. 4. **Baby Air** aerosol 0-24 mesi. Ombrellino emanatore per le terapie inalatorie dei bambini da 0 a 2 anni.

1. **Aspirina C** effervescente 10 compresse. 2. **Aspirina C** effervescente 20 compresse. 3. **Triaminic flu** 10 compresse effervescenti. 4. **Otriduo** spray nasale 10 ml. 5. **Nebul spray** doppio erogatore naso-orecchio 120 ml.



1-2-3-4. **Neo Borocillina** 20 compresse. Balsamica, menta, arancia, miele e limone. 5. **Neo Borocillina classica** 20 compresse. 6. **Neo Borocillina classica senza zucchero** 20 compresse. 7. **Neo Borocillina Gola Dolore** spray 15 ml.

LE FARMACIE EUFARMA IN PUGLIA

BARLETTA CAPPABIANCA
dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067

BARLETTA POSI
dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

Numero Verde Eufarma
800-910-610
GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

Vittime della sottovalutazione dei problemi

Una tragedia che si poteva evitare

di **Margherita Mastromauro**

La tragedia di Barletta rischia di essere catalogata e archiviata come "incidente sul lavoro" - come purtroppo ne succedono ancora tanti - e invece quanto è accaduto dovrebbe spingere a una riflessione più attenta e obiettiva.

Le vittime di Barletta sono intanto vittime dei ritardi o della sottovalutazione del problema di stabilità della palazzina, che invece c'era ed era anche impellente come poi la storia ha dimostrato. La superficialità con cui sia stata affrontata - o sarebbe meglio dire non sia stata affrontata - la vicenda parla da sé: un'ordinanza di sgombero che sarebbe dovuta arrivare per tempo, e invece probabilmente non è stata mai neanche disposta, nonostante le ripetute segnalazioni da parte degli abitanti dello stabile. I ritardi diventano colpe quando c'è di mezzo la vita e l'incolumità dei cittadini.

Ecco perché ascrivere tutto alla voce "incidente di lavoro" o "incidente per causa di servizio" significherebbe dare una spiegazione parziale di quel che è accaduto, non solo all'opinione pubblica, ma anche ai parenti delle vittime; mentre quando si è di fronte a una tragedia come questa, anche usare le parole giuste e dire tutta la verità è importante. Anche perché tra le vittime c'è una creatura di 14 anni che non era lì per lavorare ma solo per andare a trovare i suoi cari. La sua vita non vale meno delle altre. Dunque è importante che tutti sappiano riconoscere e assumersi le proprie responsabilità. Oggi, a un mese da quanto accaduto, e dunque con la mente sgombra dall'emotività dei primi istanti, è importante un atto di responsabilità e di coscienza da parte di tutti. È come rimettere le cose al loro posto, per evitare che errori così in futuro possano essere ripetuti.

Le altre riflessioni solo in seconda battuta. La tragedia di Barletta ha visto morire in uno scantinato donne lavoratrici proprio in un momento in cui si guarda alle donne come nuovo soggetto politico del Paese. Si guarda a loro come le future portatrici di cambiamento, in tutti i sensi, nella politica ma anche nella economia. Mai come adesso questo rinnovamento emerge con tutta la sua urgenza: le donne saprebbero ripensare l'economia, che oggi è solo avido scambio tra denaro e altro denaro, rimettendo la persona e i suoi bisogni al primo posto, e le leggi del mercato a seguire.

I giorni del dolore e della rabbia e una città che deve trovare la forza di reagire

di **Angelo Maffione**

La tragedia che lo scorso 3 ottobre ha colpito l'intera città di Barletta ha fatto emergere luci ed ombre di questo angolo di Puglia troppo spesso ignorato soprattutto da chi ci vive. Ascoltare i talk di approfondimento politico parlare di Barletta e delle povere vittime del crollo, lascia l'amaro in bocca. Si parla di lavoro nero, di possibili omissioni da parte dell'Amministrazione comunale, di questo Sud Italia caratterizzato da un sottobosco che rifugge la luce del sole. Cinque vite spezzate sono solo uno dei tanti spunti di discussione per gli ospiti in studio. Ma Barletta non è questo, o per lo meno non è solo questo. Barletta è lavoro nero, ma è anche un mercato che in tempo di crisi ha utilizzato il lavoro nero come ammortizzatore sociale; Barletta è un gran numero di piccoli locali forse non sempre a norma, ma è anche un gran numero di piccoli imprenditori che lavorano gomito a gomito con i loro dipendenti; Barletta ha visto un palazzo strappare alla vita cinque giovani ragazze, ma ha visto anche tanti membri delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della protezione civile e tanti cittadini comuni prodigarsi nella speranza di salvare quante più vite possibile.

Questi sono i giorni del dolore e della rabbia. La tentazione di trovare immediatamente un colpevole è forte, come forte è il desiderio di andare avanti, fare quasi finta che nulla sia accaduto, fuggire dalle proprie responsabilità. Questa terribile vicenda infatti chiama tutti noi che l'abbiamo vissuta, tutti noi che viviamo a Barletta ogni giorno, a non girare la testa dall'altra parte. La magistratura chiarirà cosa non è andato in via Roma, ma ci vorrà tempo e la verità giudiziaria dovrà necessariamente passare attraverso laboriose consulenze tecniche. Nel frattempo occorre che tutti coloro che partecipano alla vita economica e politica di Barletta, imprenditori, dipendenti, professionisti e politici, prendano tutti la propria parte di responsabilità. Quando una città moderna, con un settore manifatturiero sviluppato, permette che un palazzo crolli nel pieno centro cittadino seppellendo un laboratorio di confezioni artigianale e si ritrova a piangere cinque delle sue figlie e madri,

allora questa stessa città deve interrogarsi su quali gravissimi errori ha commesso. Quando le decisioni sono prese senza preoccuparsi delle possibili conseguenze, quando la paura di evacuare uno stabile per eccesso di prudenza è più grande della paura di lasciare delle persone in una situazione di potenziale rischio, quando il mercato da strumento si trasforma in fine, quando si rifiuta Dio, allora l'uomo rischia di smarrire definitivamente la via.

Barletta non è questo, la città che io conosco è quella che di fronte ad una tragedia del genere sa raccogliersi attorno alle famiglie che hanno subito una terribile perdita con una compostezza e una dignità invidiabili e che, di fronte alle critiche che piovono da più parti, non reagisce negando l'evidenza, ma si rimbocca le maniche per ricostruire non solo gli edifici di mattoni ma anche un tessuto sociale che non ha eguali.



(FOTORUDY)

Un dolore che urla dentro di noi

Una sciagura che si poteva e doveva evitare

di Dario Damiani

C'è un tempo per il silenzio, quando il dolore urla dentro di noi. E c'è un tempo per tornare a far sentire la propria voce, testimoniando la rabbia contro sciagure che non sarebbero mai dovute accadere. Una rabbia che tuttavia non deve essere semplice sfogo momentaneo, ma energia che si fa azione concreta. I cittadini barlettani, stretti a migliaia nell'ultimo abbraccio a Maria, Tina, Antonella, Matilde e Giovanna, hanno saputo tradurre in maniera esemplare il dolore e la collera per la loro assurda morte in gesti densi di significato: gli striscioni e i cartelli esibiti a conclusione della cerimonia funebre, nel rispettoso silenzio del mistero della fine della vita, chiedevano "verità e giustizia".

Ci sono circostanze in cui le parole sono pietre, e devono pesare sulla coscienza di tutti noi proprio come le macerie di quel maledetto crollo. Soprattutto devono colpire e scuotere noi pubblici amministratori, responsabili delle sorti di un'intera collettività, della quale ci onoriamo di essere rappresentanti. Tanti, in questi giorni, hanno detto che adesso tocca alla magistratura fare luce sul tragico evento e stabilire responsabilità e sanzioni. Certamente, ma non solo. L'indagine giudiziaria non esclude altre forme di intervento da parte di chi esercita pubbliche funzioni, e non esime dal perseguire per altre vie, quelle strettamente amministrative, gli stessi obiettivi di giustizia e verità reclamati dal silenzio assordante dei cittadini barlettani.

La città è balzata in questi giorni agli onori delle cronache nazionali che ne hanno fatto il simbolo di un'economia malata, quasi dimenticando che il titolare del piccolo opificio ha perso una figlia. È fuorviante puntare il dito contro il lavoro nero, piaga dell'economia mondiale. Le case non vengono giù per colpa del lavoro

nero ma di sicuro non devono mai venire giù, mai. I responsabili di quel crollo non sono il caso, il destino o la fatalità: l'Amministrazione cittadina ha il dovere di tutelare l'interesse pubblico in tutte le sue forme. Si è trattato di un disastro, figlio anche, del mortifero intreccio tra interessi privati e poteri pubblici che da troppo tempo appesta l'aria della nostra città e si arroga il diritto di ignorare persino le più elementari regole del buon senso, pur di raggiungere i propri scopi. Il fine che giustifica sempre i mezzi, fino al punto di non ritorno: il sacrificio di vite umane.

Il Sindaco Maffei, nella sua veste di rappresentante di una comunità offesa da questo scempio, ha il dovere di reagire e dare risposte e, in questo momento di immensa tristezza collettiva, dare il segnale di una svolta: faccia crollare i muri che soffocano l'apparato burocratico della macchina amministrativa della Città, smuova le acque, ridistribuisca gli incarichi dirigenziali e professionali, a tutti i livelli, dall'impiegato al funzionario, da troppo tempo divenuti feudo privilegiato di pochi. In troppi casi l'esercizio del potere che si esprime attraverso la funzione pubblica, si è trasformato in conquista di una posizione di rendita utile solo per fini personali che nulla hanno a che vedere con il perseguimento dell'interesse pubblico.

Mentre negli uffici si pensava a consolidare le fortificazioni dei propri orticelli, per strada i palazzi crollavano, cinquant'anni fa come oggi. La storia si ripete, ma non insegna nulla. Si dice che in ogni famiglia, in ogni società, ci siano persone destinate ad espriarsi con il loro sacrificio i mali della comunità intera. Si caricano il fardello sulle spalle e vanno via, affinché chi resta sia liberato dal peso dei propri errori passati. L'immensa tragedia che ha colpito ognuno di noi potrebbe essere l'occasione propizia per una rivoluzione che abbia il sapore della riconquista di una dignità perduta, per tutti i cittadini e per noi amministratori.



FOTODI

C'È UN TEMPO PER IL SILENZIO

ED UN TEMPO PER LA PROPOSTA

di M. Acclavio - A. Antonucci

In questi giorni di lutto della città, SEL ritiene fondamentale riscoprire la verità del linguaggio anche in ambito politico.

Moltissimi (politici e non) nei giorni precedenti e successivi ai fatti di Via Roma si sono lanciati in ottime definizioni sullo stato di questo centrosinistra (che personalmente definisco politicamente nuovo data la presenza stabile e sicura delle forze di sinistra) e come esso dovrebbe essere.

Hanno parlato un po' tutti prima e dopo la tragedia, senza mai sentire la necessità di tacere, senza mai considerare che esiste un tempo per il silenzio ed un tempo per la proposta, senza mai capire che, per non cadere nel tranello dell'antipolitica, non si può pensare di accusare il mondo intero (del quale peraltro non ci si accorge di fare parte) tranne se stessi; la politica a volte deve essere capace di dire una parola in meno per fare un po' di più.

Per SEL il problema del linguaggio nella politica è fondamentale, esso riverbera immediatamente nelle scelte che si fanno (o che si sono fatte) in città; qualche domanda a questo punto è d'obbligo rispetto al significato di alcune parole comuni.

Qualcuno in città considera la "morte dell'ambiente" un disvalore assoluto?

Se sì, invitiamo il Sindaco Maffei e l'Assessore provinciale all'Ambiente Cefola a far costituire il Comune di Barletta e l'intera Provincia BAT parte civile nel processo penale gravante su quell'impresa di Via Callano che qualche anno fa riversava liquami tossici nella falda acquifera ivi presente e che rese la città ulteriormente triste protagonista di un disastro stavolta ambientale.

Questo non è un tratto solo ideologico, è un punto politico imprescindibile, che contraddistingue non solo le sensibilità ma gli schieramenti ed il campo sociale in cui operano.



Il Palazzo di Città (FOTODI)

Qualcuno, inoltre, potrà spiegarci cosa si intende, nel lessico della comune politica locale, per "recupero" (sia esso urbano, delle periferie o delle zone industriali)?

Se qualcuno ne è in grado spieghi pure come mai di recupero in recupero si è realizzato in città (negli ultimi 20 anni almeno) il più grande processo di edificazione del Nord Barese senza alcun presupposto urbanistico né di particolare esigenza edilizia.

Agli ideatori materiali e politici di tale scempio chiediamo se avessero in cuor loro inteso il recupero più che altro come un "recupero di danaro" e da loro attendiamo risposta.

Qualcuno, magari tra quei notisti politici più colti ed istruiti, potrà spiegare all'intera comunità il significato lessicale delle parole "etica", "morale", "principio" e "senso civico" per favore? Sentiamo, noi di SEL, la neces-

sità che la classe dirigente della città si rafforzi quanto meno attorno a questi valori necessari, i quali hanno avuto, forse in un non così lontano passato, interpretazioni più che personalistiche o quanto meno fantasiose.

Infine, un'ultima domanda appare doverosa, e la rivolgo ai miei "colleghi politici".

Quanti di loro conoscono il significato del verbo ricordare? La risposta appare abbastanza semplice, ma se qualcuno ritiene desueto questo verbo, specie in ambito politico che si faccia avanti, forse saremo riusciti ad individuare il primo responsabile politico di molti dei peccati che questa città ha dovuto subire.

Pertanto SEL ritiene fondamentale ricongiungere il lessico alla realtà, è il primo dovere di una classe politica che intende recuperare un rapporto di fiducia con i cittadini e ciò vale sia localmente che a livello nazionale; tale processo è lento, nessuno si illuda, ma necessario per non dar corda a quel processo di "monta antipolitica" che sta pervadendo le coscienze dei più anche nella nostra città.

Per questo qualche punto di chiarezza SEL è in grado di compierlo evitando così di confondere "la seta con la lana".

Il partito, essendo tra i pochi a non avere tra le proprie fila (anche per una precisa scelta politica compiuta con fatica) alcun iscritto coinvolto (o coinvolgibile) nelle "discutibili" pratiche edilizie degli ultimi 20 anni, ritiene certamente encomiabile l'impegno della città e dell'Amministrazione unite nel ripristino di un punto di efficienza e legalità della "macchina pubblica", e perciò propone a tutti di realizzare una sorta di "moratoria collettiva" dagli edili e dalle questioni edilizie per i prossimi anni così da "depurare" e/o "purificare" l'aria in città.

ARTIGIANFIDI
BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A
Servizi bancari su misura per l'artigiano e la Piccola e Media Impresa
Artigiancassa

ARTIGIANFIDI BARLETTA
Soc. Coop. d.r.l.

Adesione alla confartigianato

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883.517599 - Fax 0883.517599
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Barletta: tragedia da non dimenticare

L'Azione Cattolica diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth esprime con la preghiera il profondo cordoglio ai familiari delle cinque vittime, della tragedia avvenuta a Barletta, per il crollo della palazzina in Via Roma, lo scorso lunedì 3 ottobre.

In questo momento di dolore, rinvigoriamo la nostra fede, chiediamo al Signore della Vita, che ci doni forza per testimoniare la Speranza e la bellezza che, comunque sia, la città di Barletta vive ed esprime in tante persone di buona volontà, ad iniziare dai tanti volontari che a mani nude hanno aiutato nelle operazioni di soccorso!

Il nostro impegno come Azione Cattolica è da sempre mirato all'educazione e alla formazione di coscienze che giungano a realizzare il Bene comune, che passa attraverso il "Bene" delle singole persone. In questa prospettiva la giustizia che si richiede, non può essere costruita su una teoria del "non danneggiare l'altro", ma, piuttosto su un costante impegno a "dare a ciascuno il suo", riconoscendo il valore assoluto e indiscusso di ogni persona umana e pertanto attribuendo a ciascuno la titolarità dei diritti, primo fra gli altri quello ad una vita dignitosa.

Tutto ciò risulta essere distante in una società globalizzata che ha compromesso il progresso naturale, perché la tecnica odierna rappresenta la volontà dell'uomo di accrescere il proprio potere sulla natura, incrementando il rischio di catastrofi, come purtroppo verificatosi in questo caso.

La qualità della vita, che ciascuno rincorre, deve cercare all'interno della persona la piena armonia per il soddisfacimento dei bisogni e dei desideri, nel rispetto e nella promozione dei valori tipicamente umani, spirituali e morali. L'educazione ai valori necessita che questi valori abbiano un alto livello di consistenza oggettiva e una forte presa soggettiva nelle coscienze, siano valori veri, alti, e siano scoperti e condivisi come forme creative di vita e di novità.

Con l'auspicio che la memoria di questi eventi possa esserci da monito e possa portare ad un miglioramento dello stile e qualità di vita per ogni persona, **ci impegniamo** ad essere vicini con la preghiera e con l'aiuto concreto a queste famiglie duramente colpite in questa tragedia; altresì sosteniamo l'Amministrazione nel promuovere percorsi e scelte etiche rispettose della vita di tutti.

Trani, 6 ottobre 2011

(giornata di lutto cittadino a Barletta per i funerali)

La Presidenza diocesana di Azione Cattolica

Non abbiamo diritto all'indifferenza

L'Azione Cattolica Italiana della Regione Puglia esprime sentimenti di cordoglio e di vicinanza alle vittime e ai feriti coinvolti nel tragico cedimento strutturale dell'edificio di via Roma a Barletta; allo stesso tempo esprime forte preoccupazione per le condizioni di lavoro a cui molti lavoratori sono soggetti.

La centralità dell'Uomo e la sua dignità sono valori indiscutibili che siamo chiamati a rispettare ed a onorare con ogni mezzo. La dottrina sociale della Chiesa, a chiare lettere, proclama che una società giusta può essere realizzata soltanto "nel rispetto della dignità trascendente della persona umana. Essa rappresenta il fine ultimo della società, la quale è ad essa ordinata: «La difesa e la promozione della dignità della persona umana ci sono state affidate dal Creatore; di essa sono rigorosamente e responsabilmente debitori gli uomini e le donne in ogni congiuntura della storia»" (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1929). Le presunte e gravi inadempienze commesse dagli organi preposti alla sicurezza dell'edificio, la presumibile mancanza di forme adeguate per la sicurezza sul lavoro, la scarsa attenzione verso il diritto tutelato sia dalla nostra Costituzione sia dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo evidenziano nettamente come l'Uomo sia spesso succube di un meccanismo insano che lo vede come soggetto passivo del progresso e che di fatto lo allontana dall'originario disegno di Dio che lo ha posto a dominio e a salvaguardia del Creato.

L'Azione Cattolica, fedele alla sua missione nell'oggi, conferma il suo peculiare impegno formativo, svolto nelle diverse parrocchie e diocesi della Puglia, mediante itinerari formativi seri e ordinari che, avendo a cuore la costruzione di identità adulte nella fede, portino a maturare in ciascuno una coscienza più critica, attenta e responsabile nei confronti della vita, del Bene Comune, dei Valori non negoziabili, nella fedeltà alla Persona Umana; auspica altresì che venga fatta prontamente chiarezza sulle dinamiche dell'accaduto affinché il prezzo pagato da queste vite umane non resti muto ma germogli e diventi realtà che "produce molto frutto" (Gv 12, 24).

Delegazione Regionale della Puglia
Azione Cattolica Italiana

Una piccola fiamma più forte del buio

Il crollo della palazzina in via Roma e le vittime che ha causato hanno scosso i cuori di ognuno: non è possibile l'indifferenza di fronte alla povertà e al dolore.

Si è parlato di una tragedia annunciata, di evitabilità dell'evento, di imperizia umana. Ma mentre si grida alla verità, alla giustizia, al doveroso accertamento delle responsabilità, ci accorgiamo che la prima verità che questo dramma ci chiede di riconoscere, pur all'interno di queste istanze, è che la nostra vita proviene e dipende da un altro, da un mistero profondo.

Il quadro della Madonna dello Sterpeto, rimasto appeso per ore assieme ai due crocifissi sulle rovine umane e materiali di via Roma, suggeriscono una via diversa per guardare a quello stesso dramma. Si può infatti rimanere angosciati e provati di fronte a questo crollo fisico e umano, ma allo stesso tempo lasciarsi sfidare dello sguardo di Maria e di un mistero come quello di Cristo, che ci chiede di riconoscerLo anche in questo momento di grande fatica per tutti. Guardando verso un mistero così, il nulla e le macerie non costituiscono l'ultima parola su quanto accaduto, la giustizia non cede il passo al giustizialismo e alla vendetta, il perdono non diventa dimenticanza.

Come ha detto di recente Benedetto XVI: "Intorno a noi può esserci il buio e l'oscurità, e tuttavia vediamo una luce: una piccola fiamma minuscola che è più forte del buio apparentemente tanto potente e insuperabile. La fede in Cristo penetra come una piccola luce tutto ciò che è buio e minaccioso. Chi crede in Gesù certamente non vede sempre soltanto il sole nella vita, quasi che gli possano essere risparmiate sofferenze e difficoltà, ma c'è sempre una luce chiara che gli indica la via".

Comunione e Liberazione - Barletta

"Basta con lo sciacallaggio mediatico!"

Assenza di nesso tra il lavoro nero ed il crollo della palazzina. Rispetto per Barletta e i barlettani



"Strumentalizzare la tragedia nel peggiore dei modi, in maniera disumana, spostando tutta l'attenzione sul tema del lavoro nero è quantomeno ignobile". Ruggiero Mennea, consigliere regionale del Partito Democratico, torna a parlare dopo giorni di dolore e silenzio seguiti al crollo della palazzina di via Roma e lo fa per ribellarsi a quello che giudica un vero e proprio attacco mediatico perpetrato nei confronti di Barletta, "che sta ferendo per la seconda volta la profondità del nostro orgoglio e la straordinaria sensibilità della nostra dignità di barlettani".

"Non c'è un nesso tra la tragica morte delle cinque donne e il lavoro che stavano svolgendo - sottolinea con vigore Mennea -. Il lavoro nero è un problema che riguarda l'Italia intera: il nord, il centro e il sud. Depistare l'opinione pubblica, allarga la profonda ferita della città e della popolazione, già molto sofferente per quanto accaduto. Lo sciacallaggio mediatico sta ledendo l'immagine, la credibilità e la dignità di Barletta, dipinta come la Cina del Sud, e della popolazione, che sta ingenerosamente passando per arretrata e sottosviluppata. Al contrario, Barletta è una città gloriosa e civile ed esprime una classe imprenditoriale di qualità che merita rispetto".

Poi il consigliere regionale del Partito Democratico formula le sue richieste al sindaco Maffei, al presidente della Regione, Nichi Vendola, e al governo nazionale. "Al sindaco chiedo di verificare la possibilità di avviare una class action per ottenere un risarcimento danni da quei media che hanno infangato l'onore della città. Al presidente Vendola, che ringrazio per aver tempestivamente messo a disposizione 200mila euro per le famiglie delle vittime e per i sopravvissuti - continua Mennea - chiedo un ulteriore sforzo affinché ponga in essere tutti gli strumenti nella sua disponibilità, anche ricorrendo a misure straordinarie, per ripristinare la credibilità di Barletta e rilanciare l'economia locale, duramente provata. Al governo nazionale chiedo di attivare un piano straordinario di intervento che metta in sicurezza gli immobili che presentano criticità e problemi di staticità. Secondo uno studio dell'ordine nazionale degli ingegneri - conclude l'esponente democratico -, i due terzi degli immobili presenti sul territorio italiano si trovano ormai in fin di vita: è opportuno intervenire tempestivamente per evitare che si verificino altre stragi come quella avvenuta a Barletta".



Crollo di Barletta rabbia e costernazione

di Pompeo Camero*

"Esprimo rabbia e costernazione per quanto accaduto nel crollo della palazzina di Barletta, ove ancora una volta ci siamo ritrovati a contare 4 caduti sul lavoro ed una quinta vittima, la malcapitata ragazzina, che il fato ha voluto tragicamente presente lì sul posto.

La mia trentennale esperienza nel campo della Protezione Civile mi induce a ritenere l'evento calamitoso una sorta di tragedia annunciata; difatti, in interventi strutturali su comparti edilizi preesistenti, al di là degli ordinari presidi di sicurezza (D.lgs. 494/96 e successive modificazioni ed integrazioni), si prescrivono e si mettono in opera recinzioni, tenute, strutture provvisorie di contenimento, puntellamenti, percorsi protetti e si valuta sempre a monte se sussistono, nel potenziale effetto domino, le condizioni di contingibilità ed urgenza per emanare ordinanza di sgombero degli edifici contermini all'intervento, intravedendone il pericolo riflesso.

Pronta e soddisfacente è stata la reazione dei soccorritori anche se andavano arretrati i cosiddetti "cancelli d'ingresso" all'area devastata dal crollo, onde render più fluida la viabilità interna per lo scorrimento dei mezzi da cantiere e di soccorso.

Commovente è stata la catena di solidarietà di tutta la provincia, guidata dal cuore pulsante dei barlettani al cui dolore oggi mi associo.

Ora lasciamo lavorare in tranquillità i magistrati inquirenti, presenti sul posto sin dai primi minuti del disastro, certi come siamo, che sapranno far chiarezza sull'accaduto e sulle connesse responsabilità".

*Assessore Provinciale al Lavoro



Oggetti ed arredo dal mondo



TAVOLO COMPUTER
CON CASSETTIERA
cm 120x60x76h
Euro 96,00 in kit



TAVOLO COMPUTER
CON TIRETTI
cm 110x58x76h
Euro 75,00 in kit



CALCIOBALILLA
IN STILE
cm 88x145x76
Euro 549,00



TAVOLO DA GIOCO
AIR HOCKEY
cm 81x182x96
Euro 549,00



OBIETTIVO SU...

corrispondenza di **Ruggiero Mennea**

L'ospedale di Trani non si tocca e la sede della Asl deve andare a Barletta

Cominciamo davvero bene. Pensavo che finalmente la Asl Bt si fosse liberata della politica e invece mi accorgo che non è così. Non digerisco affatto la proposta che sarebbe stata avanzata dal direttore generale della Asl Bt nel corso dell'ultima riunione della conferenza dei sindaci, ovvero di chiudere l'ospedale di Trani e di spostare nell'edificio di viale Padre Pio un poliambulatorio e la sede della Asl. Se è vero che la politica non deve interferire con la sanità, è vero anche che la sanità deve lasciare alla politica le decisioni che le competono e spettano. La sede della Asl Bt deve essere immediatamente trasferita da Andria, dove paghiamo un fitto che pesa sulle tasche dei contribuenti, a Barletta, dove non c'è bisogno di svuotare un ospedale per far spazio agli uffici: i locali ci sono già e non costerebbero nulla alla Regione e, di conseguenza, ai cittadini. Il direttore generale della Asl Bt deve sapere che quattro consiglieri regionali del territorio si sono già espressi al riguardo, presentando un ordine del giorno al Consiglio Regionale sin dal 18 aprile scorso. Il direttore generale della Asl accantoni idee strampalate, peraltro non supportate da indirizzi specifici del governo regionale: chi gli ha detto, infatti, che l'ospedale di Trani deve essere chiuso? Lo sa il direttore generale che esiste un piano per la costruzione di un ospedale tra Trani e Bisceglie, mai ufficialmente accantonato? Personalmente continuo a credere che quella sia una giusta direzione, che quel progetto sia assolutamente valido e chiunque, compreso l'assessore Fiore, prima di cambiare i piani deve discuterne con i rappresentanti territoriali. Trani è una città importante, in cui vivono 60.000 persone, co-capoluogo della provincia Bat: può essere privata dell'ospedale solo ed esclusivamente a fronte di un progetto importante come l'ospedale unico Trani-Bisceglie. E comunque il direttore generale deve sapere che l'Asl Bt ha un credito

di posti letto rispetto al piano precedente, mai attivati dalle precedenti gestioni, quindi piuttosto che a chiudere ospedali pensi ad attivare i posti letto mancanti. Invito quindi il direttore generale della Asl a dismettere i panni del politico e a pensare unicamente a come eliminare gli sprechi, a partire dalla sede della Asl, che può essere trasferita anche domani mattina a Barletta, sino all'accorpamento dei reparti-doppione, come Urologia ad Andria e Trani, per razionalizzare la spesa e per migliorare il servizio sanitario, a cominciare dall'abbattimento delle liste d'attesa, che purtroppo, anche nel nostro territorio, continuano ad essere vergognosamente lunghe.

Ma la Asl ad Andria è o non è uno spreco?

La mia battaglia sulla sede della Asl Bat non ha nulla di campanilistico. Semmai lo sono i soliti attacchi che mi vengono rivolti da taluni politici e talune associazioni della città di Andria, che non rispondono mai nel merito, ma si limitano a bollare la mia iniziativa come frutto di un interesse a favore di Barletta. Approfitto delle dichiarazioni dell'on. Fucci per ribadire che non è così. L'on. Fucci dice che è sbagliato approcciarsi a questo discorso con una logica esclusivamente economica e di costi: perché non lo va a dire a Tremonti e Fitto, che ci hanno imposto un piano di rientro "lacrime e sangue", che si fonda solo ed esclusivamente sui tagli dei costi? E mantenere la sede della Asl ad Andria, secondo l'on. Fucci, non è uno spreco? Senza girarci attorno, mi dia una risposta nel merito: è o non è uno spreco pagare il fitto di una sede quando se ne può avere una completamente gratis? Attenzione: non stiamo parlando di un servizio di assistenza, che viene tolto ad una comunità per darlo ad un'altra, parliamo di uffici amministrativi, che possono tranquillamente avere sede da qualunque parte. L'on. Fucci definisce scorretto, inoltre, il fatto che una decisione del genere debba essere assunta anche alla luce di una presa di posizione di 4 consiglieri regionali del territorio (fra cui, glielo ricordo, anche uno del suo partito). Voglio ricordargli che la scelta della sede legale della Provincia è stata decisa dalla maggioranza del consiglio provinciale, compreso il presidente dell'assise. Ma in quel caso non si è sentito parlare, da parte sua, di logica politicamente degenerate. Ma evidentemente si parla e si ragiona a seconda della convenienza del momento. Mi accusa, infine, di utilizzare parole e tono fuori luogo. Quando si tratta di difendere il mio territorio, solitamente preferisco abbandonare il fioretto e impugnare la sciabola. Ma d'altro canto se anche Vendola non avesse protestato vibratamente contro il Governo non avremmo mai ottenuto lo sblocco dei fondi Fas, altro che collaborazione. Ho grande rispetto dei cittadini, anche di quelli di Andria, ed è per questo che pretendo il taglio degli sprechi, compreso quello dei reparti-doppione. Solo così possiamo ambire ad un'offerta sanitaria e ospedaliera dignitosa per tutto il territorio della Bat. L'on. Fucci, piuttosto, lavori in Parlamento per allentare la morsa del piano di rientro e dia, così, un segnale politico concreto al territorio, che necessita di maggiori risorse finanziarie. Se il vecchio modo di fare politica è quello di stare al fianco dei cittadini, sono ben lieto di rappresentarlo. La nuova politica, quella dei nominati, a me non appartiene.

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

ARRIVEDERCI VENDEMMIA

di Giuseppe Santaniello

“...ma per le vie del borgo
dal ribollir de' tini
va l'aspro odor de i vini
l'anime a rallegrar
gira su' ceppi accesi
lo spiedo scoppiettando
sta il cacciator fischando
su l'uscio a rimirar...”

Dalla bellissima poesia “San Martino” del Carducci vengono spontanee come “il cacciator fischando” alcune considerazioni a conclusione della raccolta: a Barletta la vendemmia, ad eccezione degli addetti ai lavori, è passata inosservata senza, come avveniva in passato, lo scalpito dei cavalli che, dagli “stabilimjnt” dove veniva vinificata l'uva, con i “trajèn” trasportavano le “mandègn” con “u vein russ” da travasare “ca i tramitatùr” nelle “vutt stumbagnat” sistemate nei “cjdarr” da cui “l'aspro odor de i vini” permeava l'aria di tutta la città. Durante l'anno poi in periodi e condizioni favorevoli del mercato il “vino rosso” veniva proficuamente commercializzato ai “giargianeis” ed all'estero.

Ma oggi a Barletta la massimizzazione della produzione, favorita dall'arocamento del sistema dei vigneti a tendone, porta direttamente dalla campagna le “uve di massa nei carrelloni” in maniera anonima e non controllata fuori dal territorio nei mille rivoli del mercato globale per essere vinificate senza alcuna tracciabilità ed identità con la loro origine, senza poter reggere in maniera titolata il confronto nei circuiti nazionali ed internazionali e senza apportare maggiore occupazione e ricchezza nell'economia locale.

La produzione delle uve di massa dei carrelloni, che privilegia la quantità rispetto alla qualità, è oggi a Barletta fortemente radicata, perché immediatamente venduta (“picch, maldjtt e sùbt - pochi, maledetti e subito”) generando però in tal modo le speculazioni sul mercato quindi lo svilimento e le forti oscillazioni dei prezzi, come si evince dai valori di commercializzazione delle uve degli ultimi anni:

anno	giornata lavorativa	euro	prezzo medio al q.le uva	euro
anno 2000*	37	13	22	
anno 2010	45	13		
anno 2011	45	20		

* valori in euro calcolati sulla base dei controvalori in lire

Nelle zone del circondario gli operatori del settore si stanno adoperando per costituire consorzi, marchi e loghi di qualità della produzione tipica locale mentre a Barletta tutto questo c'è già da tempo ma non viene utilizzato, anzi nessuna azione è stata intrapresa per evitare il depauperamento dell'antico vitigno autoctono “uva di Troia” del “vino doc rosso Barletta”.

Eppure questo nobile vino rosso è garantito dal disciplinare di produzione nella sua tracciabilità, è certificato per il meticoloso controllo dei fitofarmaci antiparassitari in tutta la filiera dalla campagna alla cantina ed è caratterizzato, come affermato scienti-



ficamente, dalla presenza di antiossidanti, polifenoli sviluppati naturalmente, dotati di proprietà antinvecchiamento e di una efficace azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari.

È necessario, quindi, favorire lo sviluppo dei vigneti per i vini igt e doc se si vuole competere nei mercati internazionali con la propria identità, anzi bisogna promuovere la ricerca per il miglioramento genetico dei vitigni autoctoni. Molto interessante, nella vicina Canosa di Puglia, è l'iniziativa della Farmalabor che ha avviato da tempo un progetto di ricerca, anche con finanziamenti regionali, riguardante la valutazione delle qualità salutistiche dell'uva di Troia per la produzione di integratori nutrizionali.

Nella regione Puglia, con l'utilizzo dei fondi strutturali della Comunità Europea, sono stati concessi contributi finanziari per favorire azioni di tutela della biodiversità, la conservazione ed il miglioramento delle varietà vegetali autoctone ed a rischio di estinzione. Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) regionale per il periodo 2007-2013 ha sino ad oggi investito oltre 260 milioni di euro per il ricambio generazionale e l'insediamento giovanile; sono stati inoltre finanziati 60 progetti di filiera per favorire l'integrazione fra sistema produttivo ed Università e la ricerca sperimentale. A Barletta per questo scopo ci sono le infrastrutture - orto botanico, Cantina Sperimentale, donazione fondo agricolo Diviccaro - alcune hanno anche ottenuto finanziamenti pubblici per la realizzazione - ma manca la progettualità per un loro corretto funzionamento.

Nella regione, poi, sono stati costituiti, in questi ultimi anni molti Gruppi di Azione Locale (GAL) che utilizzano finanziamenti europei anche per attivare il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale: sono stati sinora investiti, per questo scopo, oltre 300 milioni di euro di contributi che hanno attirato altri capitali privati.

Nei territori agricoli della regione, dal Gargano al Salento, sono sorti in tal modo agriturismi, bed and breakfast, centri benessere, resort di charme e questi complessi masserizi da emblema della civiltà contadina, intimamente legati alla storia locale,

sono diventati mete preferite di relax del turismo internazionale. Barletta ha perso molte di queste occasioni per l'assenza di valide iniziative e per l'abbattimento della maggior parte delle “masserie” nel suo territorio.

Tutte le circostanze riportate evidenziano la necessità, senza ulteriore indugio, di invertire l'attuale sistema di produzione e di coordinare i vari interventi finanziari nell'ambito delle linee-guida della programmazione agricola comunitaria (PAC). Barletta deve riprendere il ruolo primario nella tipicità della sua produzione agricola, con l'esaltazione delle sue vocazioni territoriali e con l'ottimizzazione del binomio: agricoltura - turismo.

L'Amministrazione Comunale, coinvolgendo e responsabilizzando le varie organizzazioni di categoria interessate, potrebbe costituire un laboratorio tecnico e fare squadra in un sistema integrato per produrre qualità ed eccellenze. È noto che a ciò si frappone il carattere levantino che genera l'individualismo e il disinteresse alla cooperazione, ma bisogna cambiare per non affondare. Non c'è alternativa!

È impensabile, però, oggi ritornare al sistema del trasporto con i “trajèn” del pregiato “vino doc rosso Barletta”, ma alla sua valorizzazione e conservazione nelle “vutt stumbagnat”, che oggi sono chiamate “barrique”, in combinazione con il patrimonio storico-artistico-culturale della città, non si può assolutamente rinunciare. Perché come dice il famoso poeta barlettano Rino Dilillo - *Rrein ca u dicn cudd du vein* - nella sua bella poesia “U falzett”:

“...Uanuù, Do ngi ni ma scì a uattun
a uattun
pi non scirangin a sdrumulun
ngi ma fè nzim sta chiacchiarat
pircè a qualità d' l'uv ve è du vein
ve migliorat
e poichè a quantità dè u prodott fricat
Chi chessa nostra semplice rimata
ma circhè di fè ngocche cosa chiù garbat
in mod ca da tutt ma jess megghie
apprezzat...”

(ragazzi qui bisogna andarcene guattoni guattoni - per non andarcene a rotoloni - ci dobbiamo fare insieme una chiacchierata - perché la qualità dell'uva e del vino va migliorata - e poichè la quantità dà un prodotto un po' fregato - con questa nostra semplice rimata - cercheremo di fare qualcosa più garbata - e sappiam bene che da tutti sarà meglio apprezzata).

Il PIP, un progetto utopistico (sono lontani gli anni 80!)

Mentre le nostre aziende sono impegnate a sopravvivere come si fa a ipotizzare faraonici investimenti?

di Ettore Bergamaschi

Le aperture del Sindaco di Barletta nei confronti dei Cittadini, mediante confronti programmati, sono una buona cosa, a patto che non siano dei semplici espedienti per evitare l'autentico confronto che non consiste in cortesi audizioni e spagnolesco ossequio, ma in domande e puntuali risposte. Mi riferisco al PIP (Piano per insediamenti produttivi) consistente, essenzialmente, nella singolare realizzazione, su un'area di cento ettari (cento ettari!) di unmilioneventomila metricubi di capannoni industriali ed infrastrutture varie in via Foggia, a cavallo della ferrovia Milano-Taranto. Le perplessità e le domande, reiteratamente espresse presso le Sedi delegate al confronto da parte di Professionisti di lunga e specifica esperienza e da Industriali aderenti all'ASSINPRO, l'Associazione che raggruppa gli Industriali della nostra Provincia, nonché da semplici ma non meno importanti Cittadini - Contribuenti, sono rimaste del tutto ignorate e prive di qualsiasi riscontro.

Le perplessità e le domande sono state ignorate sia da parte dell'Amministrazione presente ai vari incontri con l'Assessore al ramo, sia da parte di alcuni Professionisti - Imprenditori (pochissimi, invero) aderenti alla Associazione confindustriale di Bari che sponsorizzano l'iniziativa e che l'hanno illustrata con grande dispendio mediatico per conto dell'Amministrazione.

Le perplessità e le domande non riguardano tanto i contenuti tecnici e realizzativi sui quali vi sarebbe molto da discutere, a partire dalla singolare ubicazione prevista, dalla complessità, opportunità, tempi di ponti sopra un tracciato ferroviario d'importanza nazionale, dall'attuale carenza di congrui allacciamenti idraulici, elettrici, energetici, afferenti l'area; per non parlare della mancanza di viabilità, atteso che la S.S.16 è già super congestionata mentre l'idea di far transitare i TIR provenienti dal Porto attraverso la litoranea di Ponente sarebbe demenziale, quanto l'inversione dei processi logico - decisionali che devono presiedere ad ogni iniziativa economica.

Qualunque Persona dotata di normale buonsenso sa benissimo che una realizzazione industriale risponde ad una Domanda (o comunque un'esigenza) del Mercato sulla base della quale il potenziale Imprenditore, effettuati gli opportuni approfondimenti ed approntato un verosimile business plan, formula un Progetto finalizzato a creare utili ed occupazione, in una parola ricchezza per sé e per gli Altri: nel nostro caso, l'iniziativa, così pertinacemente sostenuta dal Sindaco e dai Gruppi che evidentemente quanto legittimamente la sostengono, quale esigenza oggettivamente proveniente dal Mercato intenderebbe soddisfare?

In verità, mancano completamente i presupposti per una tale faraonica e costosissima realizzazione. Mi spiego: il Sindaco ha dichiarato di voler reindustrializzare via Foggia con i piani PIP “concedendo terreni ad imprenditori che ritrovino antiche fiducie nella migliore tradizione di sviluppo industriale di cui la Città è stata, negli anni 80', protagonista”.

Va da sé che il Comune dispone di cento ettari in via Foggia, anche se non mi risulta.

Comunque, detta così, suona bene: peccato che tale encomiabile e generosa intenzione (è più semplice far cassa con le multe che con le dismissioni di un patrimonio inutilizzato) abbia più a che fare con la poesia che con il contesto so-

cioeconomico ed industriale nel quale ci troviamo drammaticamente coinvolti: le nostre Aziende sono impegnate non già ad investire ed estendersi (magari!) ma a difendere strenuamente l'esistente, soprattutto l'occupazione, seppur con massicci ricorsi agli ammortizzatori sociali e con inenarrabili sacrifici sul fronte economico, in presenza di Clienti che non pagano, Fornitori sovente dissolti nel nulla, Banche che non finanziano, Stato che non funziona, Sindacati fermi all'utopia marxista ed ai posti di lavoro come variabili indipendenti!

Probabilmente il Sindaco ipotizza interventi d'investitori "esterni", magari stranieri o del Nord, ma anche in questo caso siamo di fronte ad una mera utopia paleoindustriale. A parte il fatto che al Nord esistono interi comparti di aziende in vendita a prezzi di saldo (vedansi le drammatiche condizioni di alcune zone del Friuli, del Veneto, delle Marche, della stessa Lombardia, mentre scricchiola il mondo delle coop rosse, una volta private dei loro vergognosi privilegi capitalistici), quale dovrebbe essere la molla di seduzione per un investitore "esterno"?

Il passato ci ha insegnato che alcuni imprenditori (o sedicenti tali) sono venuti a Barletta semplicemente per lucrare sui finanziamenti CASMEZ che venivano devoluti "Urbi et Orbi" seppur con un modesto obolo ai faccendieri dei Partiti del famigerato "arco costituzionale": il Sindaco, che è in Politica da tanti anni, se ne ricorderà certamente.

Oggi, sparita la Cassa per il Mezzogiorno ed il suo diseducativo, ancorché strumentale, "fondo perduto", c'è soltanto un degrado istituzionale devastante simile al deserto: mettiamoci, tuttavia, nei panni di un (improbabile) imprenditore barlettano che non senta gli effetti della crisi e che abbia qualche milione di euro in soprannumero.

Scartata la tentazione di delocalizzare l'investimento in aree più favorevoli (non necessariamente in Vietnam ma anche nella civilissima Serbia o Polonia dove un operaio lavora e rende il 25% in più di un collega italiano: queste cose bisogna pur dirle!), il nostro Eroe, supponiamo titolare di un'Azienda in via Trani od in via Callano, dovrebbe realizzare un nuovo stabilimento in via Foggia soltanto per "ripercorrere i radiosanti sentieri degli anni 80", quei formidabili anni dove molti, anche con un semplice telaio piazzato in un sottano, ambivano ad eguagliare i successi dei nostri validissimi industriali, ma iniziando non già dai loro sacrifici e dal loro esempio bensì dai macchinoni, dai fidi bancari sui quali pagavano oltre il 20% d'interessi senza accorgersene, da barche con avventurosi leasing ed amanti esibite come necessario status symbol, mentre i cinesi erano quelli dei film di kung fu, non quelli che hanno fottuto le nostre aziende con la concorrenza sleale, sfruttando in modo inumano schiavi senza diritti, nel rumoroso silenzio dei "progressisti" nostrani.

Nel frattempo, il nostro Eroe finanzia "cash" la costruzione (pagando ogni sabato altrimenti il lunedì non trova più l'impresa) mentre per il macchinario e gli impianti fissi cosa fa? Li compra nuovi e butta via quelli vecchi magari ancora sotto leasing? E una volta trasferito nell'accogliente (!) via Foggia, dopo aver mandato tutti in ferie per due mesi, che ne fa del suo ex stabilimento? Ovviamente lo mette in vendita, ma c'è un piccolo particolare: non ci sono compratori anche perché auspicabili quanto futuribili provvidenze non potrebbero mai esser devolute ad iniziative già finanziate una volta.

Fuor di metafora: questo progetto ci pare un'utopia.

Abramo Ferrara presidente del Comitato provinciale INPS

Abramo Ferrara, nato a Barletta nel 1935, è il nuovo Presidente del Comitato INPS della nostra provincia di Barletta-Andria-Trani.

Laureato in Sociologia e in Filosofia, è anche specializzato in Diritto del Lavoro; proviene dai Quadri della CISL alla quale è iscritto sin dal 1954.

Nella CISL Ferrara ha ricoperto numerosi incarichi dirigenziali, sia a livello provinciale che regionale, a cominciare da quello di Responsabile del Patronato INAS-CISL. Per una consiliatura è stato anche Presidente dell'AMTAB di Bari e Presidente dell'INPS di Puglia, nonché componente delle Segreterie Regionali della CISL confederale e della Federazione pugliese dei pensionati CISL.

Da oltre vent'anni è anche Diacono Permanente della nostra Arcidiocesi ed esplica il suo servizio diaconale presso la Parrocchia del SS. Crocifisso in Barletta, al rione Patalini.

L'elezione del Dr. Ferrara è avvenuta all'unanimità, anche per la sua lunga esperienza sul campo, ed il suo delicato compito sarà quello di avviare al meglio, con l'ausilio delle varie rappresentanze presenti nel Comitato e della Tecnostuttura dell'Istituto, il funzionamento delle svariate responsabilità operative di competenza del nuovo Organismo.

Alla Vice-Presidenza, è stato chiamato il Direttore provinciale della Confcommercio, Leo Carriera.



Il dott. Abramo Ferrara

Barletta si fa in quattro lancia il nuovo TAC: turismo, ambiente e cultura

Una exit strategy efficace e sensata dal vecchio TAC, il settore tessile abbigliamento calzaturiero, ormai agonizzante, attraverso un nuovo TAC, acronimo di "Ambiente Turismo e Cultura", con cui Barletta ha il dovere di confrontarsi per rinascere e risollevarne l'economia della città, ormai in crisi profonda.

È l'idea dell'associazione "Barletta si fa in quattro", che, ad un mese dal crollo che ha devastato nel profondo la città, prova a guardare avanti attraverso un convegno su un nuovo modello di sviluppo tenutosi sabato 5 novembre presso il Laboratorio Urbano GOS, al civico numero 49 di viale Marconi, a Barletta. "È necessario - spiega Carmen Craca, presidente dell'associazione B4 - uno straordinario sforzo culturale, innanzitutto di chi deciderà di fare impresa, di sperimentare le enormi potenzialità dell'industria del turismo, dell'ambiente e della cultura, ma anche delle istituzioni, delle associazioni, del partenariato economico e sociale che dovranno, in primis, condividere il nuovo modello di sviluppo e quindi promuovere importanti azioni di formazione professionale, creare direttive tese allo snellimento delle procedure per lo start-up imprenditoriale e soprattutto assicurare un contesto di piena e durevole legalità".

Una politica sanitaria dissennata e a pagare sono medici e infermieri

di Francesco Ventola*

Ricordate la "Primavera Pugliese"? E la "Puglia Migliore"?

Erano questi gli slogan con cui, durante le campagne elettorali degli scorsi anni, la Sinistra cercava di promettere ai Pugliesi un futuro migliore.

Ai tantissimi cittadini che oggi necessitano di cure e tutto d'un tratto si ritrovano davanti agli occhi una realtà fatta di ospedali chiusi, reparti soppressi e ticket aumentati (costretti tra l'altro ad effettuare veri e propri viaggi della speranza per poter ricevere una semplice visita), vorrei rivolgere una banalissima domanda: la Sanità pugliese è davvero migliorata rispetto a qualche anno fa?

La risposta negativa credo sia pressoché scontata!

"Grazie" ad una politica sanitaria regionale dissennata, ci ritroviamo oggi ultra indebitati, con l'aggravante di essere finiti in queste condizioni in un periodo storico di crisi mondiale senza precedenti. Per cui, agli amici della Sinistra, che fanno degli slogan il loro pane quotidiano, suggerirei due espressioni quanto mai consone e ap-

propriate: "Puglia Peggiorata" e "Inverno Pugliese".

In un contesto così drammatico, si inserisce la questione dei medici e degli infermieri, licenziati o in scadenza di contratto, senza i quali il Sistema Puglia dichiarerebbe bancarotta e si ritroverebbe costretto a chiudere altri presidi ospedalieri, accorpendo reparti e servizi. Il tutto, come sempre, a scapito delle fasce più deboli e di quei cittadini che non possono godere di strumenti alternativi per tutelare il proprio diritto alla salute.

Meglio tardi che mai constatiamo come il Governatore pugliese Nichi Vendola abbia abbassato la scimitarra e, conti e soprattutto verità inconfutabili alla mano, abbia cominciato a rivolgersi al Governo centrale, chiedendo sostegno in materia di assunzioni di personale in ambito sanitario; assunzioni senza le quali, è bene precisarlo, l'intero sistema collasserebbe!

Noi Pugliesi, però, non possiamo permetterci qualcosa di simile; per cui, andando oltre le responsabilità (ormai note a tutti) di chi ci ha ridotto

in pochi anni in questo stato, noi Amministratori, i Sindacati, i Volontari e i semplici Cittadini, dobbiamo rivolgere tutti uniti un accorato appello a chi Governa il nostro Paese, perché venga dato un sostegno concreto, utile a salvaguardare un diritto sacrosanto quale quello della salute.

Sbloccare i vincoli alle assunzioni del personale è indispensabile ed improcrastinabile per l'intero sistema sanitario pugliese; e lo è anche per coloro che avevano fatto affidamento sui contratti in essere e che oggi subiscono una precarietà contrattuale con chiare responsabilità politiche.

Smascherata e superata la facile demagogia dei comodi slogan, rimangono sul tappeto i problemi da superare con provvedimenti urgenti e necessari.

Pertanto, rispetto a tutte queste problematiche si faccia tutto quanto necessario e lo si faccia al più presto. Il primo passo non può che essere quello dei contratti scaduti o in scadenza del personale medico ed infermieristico.

* Coordinatore Provinciale Bat Il Popolo della Libertà

Matteo Bonadies Gioielli
1890

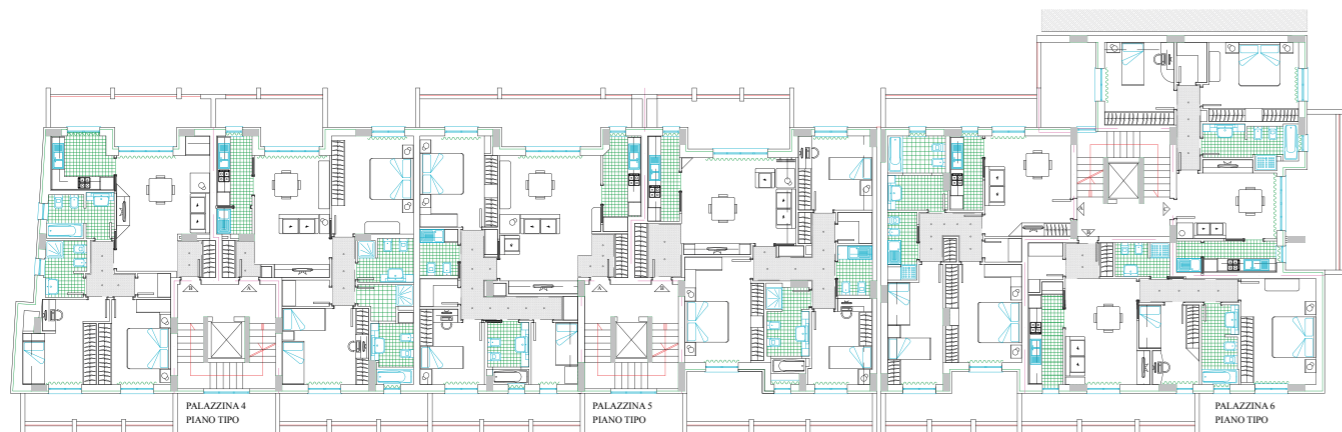
...un angolo inconfondibile

Sede unica: Corso Vittorio Emanuele 128 - Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - www.matteobonadiesgioielli.it

ROLEX
Cartier
TIFFANY & CO.
Pirella Göttsche
BVLGARI
TUDOR

La tua casa a 1.700,00

Euro/m²



Edilmer vende a Barletta in zona Patalini-Crocevia Bonelli a pochi metri dalla nuova villa comunale, appartamenti e attici curatissimi, locali commerciali e box auto a costi competitivi. Le palazzine sono composte da sei livelli con rifiniture di qualità tra le quali: isolamento termico con murature a cappotto, isolamento acustico orizzontale e verticale fra gli appartamenti, impianto termoa autonomo con pannelli solari, impianto di acqua piovana per usi non sanitari.

Da Edilmer conviene!



Barletta - Via Monfalcone, 2C
tel. 0883 532045 - 335 7308150



NOTIZIE IN BREVE

BARLETTA, RESTITUITA AL CULTO E ALLA STORIA

LA CHIESA ARCIVESCOVILE DI SANTA MARIA DI NAZARETH

Restituita al culto dei fedeli e alla curiosità indagativa degli studiosi, dopo due anni di intensi restauri, ha riaperto Santa Maria di Nazareth. Edificata nel 1572, in continuità con quella omonima antica, di cui si conservano preziose tracce, rinnova nella memoria un tempo remotissimo, quello delle Crociate (dal 1158) e poi quello di sede di Metropoli nazarena (dal 1327), che getta sul presente un ponte attualizzato dell'esser sede, oggi, della Sezione di Nazareth-Barletta e della Delegazione di Barletta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

PRESENTATO IL LIBRO

SANTO STEFANO DI BARLETTA

Presso la Sala Rossa del Castello di Barletta è stato presentato il libro "S. Stefano di Barletta". Un monastero femminile "Cistercense" nel mezzogiorno medievale (XII - XVI secolo) di Antonio Massimo Diviccaro.

Dopo il saluto introduttivo del Sindaco di Barletta, Nicola Maffei, sono intervenuti con l'autore, Emanuela Angiuli e Victor Rivera Magos. *Il volume - afferma il Sindaco Maffei - rappresenta un chiaro esempio di come si debba raccontare la storia cittadina, ricostruendola e restituendola pezzo per pezzo, fatto per fatto, evento per evento, raccogliendo le tante tessere mancanti, colmando gli spazi vuoti del mosaico della nostra città.*



GIORNATA NAZIONALE DELL'A.I.D.O.

Sabato 8 e domenica 9 ottobre 2011 si è celebrata la decima giornata nazionale d'informazione e autofinanziamento promossa dall'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule (A.I.D.O.). Offrendo una piantina di *Anthurium andreaeanum*, i volontari hanno incontrato i cittadini per informarli sull'importanza della donazione come valore sociale e opportunità per salvare la vita a chi non ha altre possibilità di sopravvivenza. Le offerte ricevute sono state finalizzate a ulteriori campagne informative e alla ricerca sui trapianti.

L'iniziativa è patrocinata dalla locale Amministrazione comunale. Si ricorda che l'AIDO è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus), ed è "costituita tra i cittadini favorevoli alla donazione volontaria, *post mortem*, anonima e gratuita, di organi, tessuti e cellule a scopo di trapianto terapeutico".

SOPPRESSI I DUE EUROSTAR

L'Amministratore Delegato Moretti ha risposto alle proteste del Mida-Bt e all'interrogazione parlamentare n. 12649 dell'on. Carlucci per le mancate fermate a Barletta degli: Eurostar Frecciargento BA-RM n. 9352 e Eurostar Frecciargento RM-BA n. 9359, con la totale soppressione dei due Eurostar! La motivazione dell'A. D. Moretti: "...si tratta dei due Frecciargento che in Italia registravano i più bassi indici di frequentazione" (sic!). La replica del Mida-Bt: "Come poteva incrementarsi l'indice di frequentazione se i due Eurostar Frecciargento ignoravano il Capoluogo di Provincia Bt con bacino d'utenza di oltre 500.000 potenziali viaggiatori?"

"I PADRI DELLA PATRIA"

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

La Galleria del Teatro "Curci" di Barletta ha ospitato la mostra fotografica "I padri della Patria", dedicata al 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

L'iniziativa, patrocinata dalla locale Amministrazione, è organizzata dall'Associazione Dopolavoro Ferroviario (DLF) di Barletta, Gruppo Filatelico - Numismatico, in collaborazione con lo studio fotografico di Luigi Dicatorato.



A BARLETTA PIOVONO STORIE!

Nei cieli di Barletta, per tutto il mese di ottobre (a partire da sabato 8 ottobre e per i quattro sabato successivi) è previsto l'arrivo di una favolosa perturbazione. Gli esperti raccomandano a bambini, genitori e a tutti gli amanti del *C'era una volta*, di rifugiarsi presso la Sala della Comunità Sant'Antonio, perché *PioVono Storie!*, organizzata dalla Libreria Miranfù, dall'ass. PiCoTeMò e dall'ass. Sala della Comunità S. Antonio, con il patrocinio del Comune di Barletta. ■

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.
dott. Vittorio E. Dibitanto

Il Sindaco
Ing. Nicola Muffei

Separiamo correttamente i rifiuti

TIPOLOGIA DI RIFIUTO	COSA SÌ	COSA NO
Carta	Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi e piegati.	Carta contaminata da alimenti, carta oleata e plastificata.
Plastica e alluminio	Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatole in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca.	Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi.
Vetro	Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro.	Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon.
Ingombranti	Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferrigno, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc.	Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi.
Pile e farmaci	Scrappi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo e refrangibili, pile a bottone (per calcolatrici e orologi).	Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci.
Rifiuto indifferenziato	Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi.	Materie riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc.

Consigli utili

I colori del riciclo



fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.



Il contenitore Tetra Pak rinasce ogni volta che lo ricicli.



Come conferire i contenitori Tetra Pak



Raccolta porta a porta

Per maggiori informazioni sul servizio di raccolta differenziata:

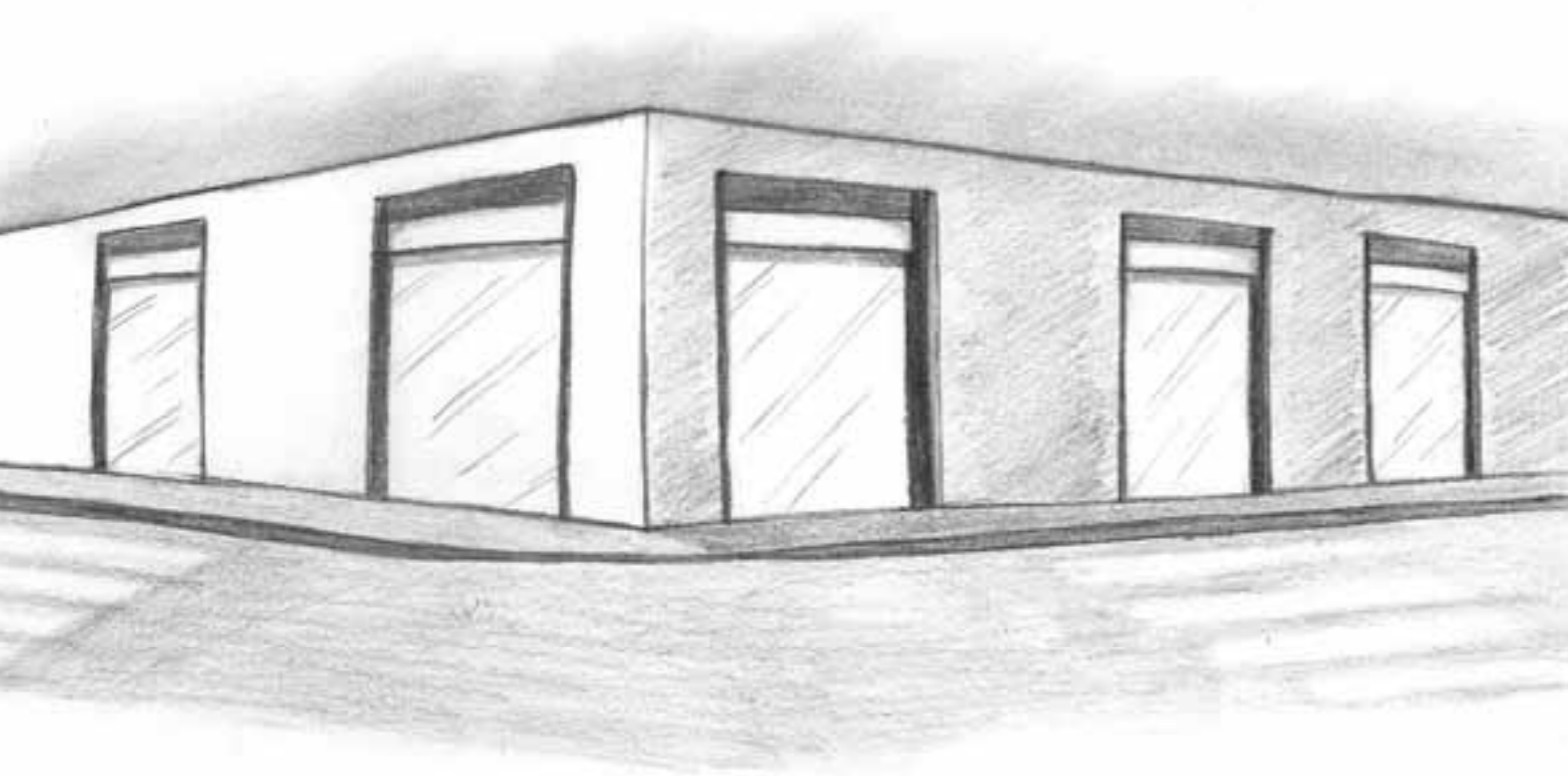
Come differenziare i rifiuti



Bar.S.A. S.p.A.
Via Calliano 61, BARILETTA (BA)
Tel. 0883 304215 - Fax 0883 304300
www.barsa.it - info@barsa.it

Numero Verde
800-330433

PEDICO



Via F. d'Aragona, 46 - angolo Via S. Antonio

Barletta

La situazione di forte criticità in cui versa il patrimonio culturale

di *Pietro Doronzo**

Il sindaco di Barletta ing. Nicola Maffei ha promosso un ciclo di incontri con la città, ai fini di definire il programma di mandato dell'Amministrazione Comunale, e il 20 settembre ha incontrato tutte le associazioni cittadine *onlus* operanti in molti e diversificati settori (sportivo, sanitario, socio-assistenziale, culturale, ecc.).

L'Associazione di Promozione Sociale (APS) "Archeoclub di Barletta", pur condividendo e avendo sempre sostenuto il valore di ogni iniziativa di democrazia partecipata *con e per* la città, ritiene al contempo che potrà essere difficile in occasione dell'incontro, proprio per la diversificazione degli ambiti di attività delle associazioni cittadine *onlus*, focalizzare una serie di tematiche che ritiene cruciali e di assoluto rilievo a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino.

Per queste ragioni ha ritenuto di intervenire prima dell'incontro e con un documento pubblico per portare nuovamente all'attenzione della città la situazione di forte criticità in cui versa il patrimonio culturale cittadino. A fronte di un rilevante impegno della passata Amministrazione Comunale esclusivamente nell'organizzazione di numerose mostre temporanee a Palazzo Della Marra, è assolutamente mancata (e continua a mancare) una reale politica di **gestione ordinaria dei beni culturali e dei relativi servizi aggiuntivi**.

Il tema appare ancor più di scottante attualità alla luce del defianziamento da parte della Regione Puglia del II lotto di lavori previsti per il completamento e l'adeguamento impiantistico dell'Antiquarium di Canne della Battaglia, per un importo di ben 750.000,00 euro! La notizia della perdita di un così cospicuo finanziamento, pare a causa dei ritardi nell'espletamento delle procedure di gara e di assegnazione dei lavori da parte dell'Amministrazione Comunale di Barletta, è singolarmente passata sotto silenzio, ma appare di assoluta gravità in quanto segna un ulteriore punto di criticità per l'area archeologica di Canne della Battaglia.

L'Archeoclub di Barletta aveva già denunciato all'inizio del 2011, a seguito della cessazione definitiva della gestione dei servizi aggiuntivi presso l'Antiquarium di Canne

della Battaglia, che una permanente e definitiva apertura gratuita nel lungo periodo avrebbe determinato, nei fatti, una svalutazione dell'offerta culturale dell'area, con il rischio in futuro anche della chiusura dell'Antiquarium e del Parco archeologico.

E quale moto d'indignazione può suscitare oggi la notizia della perdita di un così cospicuo finanziamento... C'è qualcosa di drammaticamente contraddittorio in una classe politica nel suo complesso che da una parte promuove una legge regionale per la valorizzazione dell'area di Canne, con una copertura di spesa per il 2011 di 7.000,00 euro, sul capitolo per il recupero e valorizzazione dei beni culturali mobili (pittorici, musicali), beni del tutto assenti a Canne, e dall'altra si dimostra incapace di mettere a frutto le risorse già stanziati! Troppo spesso s'individua solo a parole nel settore dei beni culturali uno dei comparti economici capace di generare prospettive di sviluppo economico ed occupazionale, senza che poi ci si adoperi concretamente e fattivamente in tal senso.

Pertanto in un'ottica di denuncia, ma anche e soprattutto di proposta che ha sempre animato l'Archeoclub di Barletta, si sottopongono all'attenzione della città e della sua Amministrazione, i seguenti punti indispensabili per il rilancio del patrimonio culturale cittadino.

1) Gestione integrata dei beni culturali cittadini. S'invita l'Amministrazione Comunale ad attivare una adeguata e reale sinergia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia per inserire anche l'area di Canne della Battaglia in un sistema integrato di valorizzazione e fruizione dei beni culturali del territorio. Solo la messa in rete di tutti i numerosi beni culturali statali e comunali (Parco e Antiquarium di Canne, Palazzo Della Marra, Castello, Chiesa dei Greci, Cantina della Sfida) e l'introduzione di un sistema di gestione integrata di tutti questi beni (con biglietteria unica, servizio di visite guidate, attivazione di *bookshop* e servizi di ristorazione, ...) potrà, infatti, determinare un sistematico (e non solo episodico) rilancio culturale ed economico del patrimonio storico-culturale locale.

2) Necessità di figure di specifica professionalità. All'apertura della Pinacoteca De Nittis e delle sale espositive al primo piano del Castello, non sono seguiti tutti i conseguenti "atti d'indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (per altro previsti anche dalla vigente legislazione) necessari per rendere efficace, efficiente e non episodica la gestione dei beni culturali. Tra questi certamente un ruolo fondamentale dovrebbe essere rappresentato dalla individuazione, seguendo criteri e procedure trasparenti, delle necessarie figure del Direttore e/o dei Conservatori (archeologo, storico dell'arte, ...) che affianchino e supportino il *pro tempore* Dirigente al Settore Beni e Servizi Culturali, garantendo così continuità all'attività amministrativa.

3) Realizzazione di un grande Museo archeologico. Persiste la grave lacuna nel piano di valorizzazione del patrimonio archeologico territoriale derivante dalla prolungata chiusura della sezione archeologica e dalla presumibile riproposizione in poche sale del Castello delle sole collezioni archeologiche di proprietà comunale, già presenti nel precedente allestimento dell'ex convento di San Domenico. All'Amministrazione Comunale sembra non interessare la pubblica fruizione e valorizzazione dello straordinario patrimonio archeologico relativo alla storia del territorio e della città di Barletta dalla preistoria all'età medievale, costituito dai reperti archeologici di proprietà statale provenienti dalle ricerche svolte dalla fine degli anni '70 nel territorio comunale e nella città stessa e mai esposti in città.

4) Salvaguardia della Chiesa dei Greci. Nella Chiesa Greca di Santa Maria degli Angeli frequentemente chiusa, sia nei mesi più caldi che più freddi, si determinano condizioni ambientali estreme che, oltre a rendere non sopportabile una lunga permanenza nell'aula, possono certamente costituire un grave pericolo per le tavole dell'Iconostasi, compromettendone il recente intervento di restauro.

Si ritiene che sia assolutamente necessario un intervento di stabilizzazione delle condizioni ambientali all'interno della Chiesa, attraverso il controllo della temperatura, dell'umidità e della luce, ai fini di impedire il riattivarsi dei meccanismi di degrado dell'Iconostasi, eccezionale sia per il suo valore artistico complessivo sia in particolare per le tavole del Cristo *Pantocrator* e della Madonna *Odighitria*, opere dell'artista cretese Thomàs Bathàs.

Il Presidente

“Porte aperte al Barocco”: grande l'affluenza per l'iniziativa Archeoclub

di Ruggiero Dibitonto

Da qualche anno le iniziative promosse dall'Archeoclub di Barletta stanno diventando un punto di riferimento per quanti hanno a cuore il patrimonio artistico-culturale della Città. Anche quest'anno numerosa è stata la partecipazione dei barlettani e non all'iniziativa **Porte Aperte al Barocco**, evento promosso e organizzato dall'Associazione. *“Una partecipazione così numerosa”,* ha sottolineato il Presidente dell'Archeoclub Pietro Doronzo *“dimostra che l'operazione conoscenza del patrimonio artistico-culturale della nostra Città intrapreso da alcuni anni dalla nostra Associazione sta diventando un appuntamento tanto atteso: si è passati da alcune poche centinaia di visitatori di alcuni anni fa a numeri sempre più crescenti”*.

L'iniziativa svoltasi nei giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre ha visto l'afflusso di quasi 1500 persone per conoscere e ammirare solo alcuni dei Monumenti della nostra città: la Chiesa ed ex Convento (Prefettura) del Real Monte di Pietà e la Chiesa del Carmine. La scelta dei Monumenti non è stata casuale. A parte il *file rouge* che unisce le due chiese collocandole nell'ambito dell'architettura barocca - pur con diverse origini e caratteristiche - i due monumenti sono legati da uno “scambio” di dipinti: la chiesa del Carmine, infatti, conserva due tele originariamente collocate nella chiesa del Monte di Pietà, una raffigurante *Sant'Ignazio di Loyola che benedice San Francesco Saverio in partenza per le Indie* di Francesco De Mura (XVIII sec.) e l'altra probabilmente con *San Giovanni Nepomuceno in gloria e il miracolo del ritrovamento del suo corpo*, sempre del sec XVIII. Da alcuni documenti apprendiamo che la famiglia De Martino-Norante contribuì al restauro della tela della *Deposizione* che costituisce la Pala d'altare della chiesa del Real Monte di Pietà e, in cambio, l'Arciconfraternita del Monte di Pietà cedette le due tele.

Numerosa è stata la partecipazione dei giovani che di solito vivono il centro storico della città nelle ore notturne come luogo di ritrovo talvolta trascurandone l'importanza storica e culturale. Molti sono stati i ricordi emersi dalla generazione dei meno giovani, alcuni dei quali conoscevano l'ex Convento del Monte di Pietà per aver frequentato la scuola primaria



o la scuola dell'infanzia. La Chiesa del Carmine, poi, è stata una vera e propria scoperta per coloro che non l'avevano mai vista. La presenza di numerosi visitatori in poche ore ha dimostrato che la gente se ben guidata partecipa con interesse alle iniziative promosse in Città. In altri eventi, infatti, organizzati a livello cittadino, i cittadini non hanno aderito con tanta enfasi. A tal proposito non sono mancati apprezzamenti e complimenti per la preparazione delle guide e l'organizzazione dell'evento e, inoltre, è stata più volte avanzata la richiesta di incrementare durante l'anno momenti di approfondimento per una maggiore conoscenza del patrimonio artistico e culturale della Città.

Nel fare un bilancio della propria iniziativa, l'Associazione coglie l'occasione per promuovere proposte di politiche culturali agli amministratori locali tese a far conoscere e a valorizzare il patrimonio artistico-culturale della Città in collaborazione con le associazioni cittadine, riprendendo un dialogo che in questi ultimi anni è mancato.

Doverosi, poi, sono i ringraziamenti al signor Prefetto, dott. Carlo Sessa, per averci aperto le porte della Prefettura, all'Arciconfraternita del Real Monte di Pietà, con il suo presidente arch. Michele Sarcina e alla famiglia De Martino-Norante proprietaria della Chiesa del Carmine con l'auspicio che si possa continuare a lavorare sinergicamente per il bene della Città.

RISTORANTE RICEVIMENTI CONGRESSI

ITACA HOTEL
BARLETTA
★★★★

Viale R. Elena
(Lit. di Levante)
tel. 0883 347741

NUCLEO DI VIGILANZA ITTICO-FAUNISTICA CONSUNTIVO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

di Giuseppe Cava*

Anche quest'anno, come già avviene da diversi lustri, in conseguenza all'avvio della stagione venatoria, il “Nucleo di Vigilanza ittico-faunistica, ambientale ed ecologica” di Barletta, attraverso i propri operatori: *guardie particolari giurate volontarie con funzioni di pubblici ufficiali, di polizia amministrativa (e di polizia giudiziaria per il settore ittico e zoofilo) con competenza territoriale provinciale*, ha svolto i necessari interventi operativi destinati alla tutela del territorio, della fauna selvatica e dell'ambiente, nonché un significativo contributo per l'affermazione della legalità.

Le azioni prodotte, particolarmente sentite dalla società civile (spesso operate in ore serali e notturne e con non poche difficoltà), sono state sollecitate dagli amanti della natura, dal mondo venatorio, dai pescatori e dai raccoglitori di funghi e tartufi. Questo ci ha dato maggiore carica operativa e ci ha consentito di intensificare le varieghe azioni poste in essere.

Infatti, oltre ai servizi finalizzati a contrastare gli incendi boschivi, nei soli mesi di agosto e settembre 2011 abbiamo provveduto anche al recupero di ben **11 esemplari di fauna selvatica in difficoltà**: *1 Falco Grillaio, 1 Falco Gheppio, 1 Poiana, 1 Barbagianni, 1 Tortora, 1 Verzellino, 1 Balestruccio, 1 Gabbiano Comune, 3 Gabbiani Reali*; e sono stati effettuati controlli amministrativi a **7** cacciatori.

Significativa è stata la presenza di nostre *pattuglie* nel territorio con ben **37 uscite** effettuate, svolgendo **173 ore di servizio e percorrendo 2.736 Km**, attuando, in tal modo, un efficace servizio di prevenzione degli illeciti. Le operazioni volte alla repressione dell'illegalità si sono sviluppate in modo significativo di notte, ed in particolare nei territori *agro-silvo-pastorali* dei comuni Barletta, Andria, Trani, Canosa di Puglia, Trinitapoli e San Ferdinando di P., consentendoci di operare il sequestro amministrativo contro ignoti dei seguenti attrezzi non consentiti:

- **10 Kit completi di richiami** per l'attività venatoria, costituiti da: *batterie, registratori, diffusori del suono, timer, cassette e svariati altri accessori (applicazione dell'art. 49 comma 2° della Legge Regionale n.° 27/98)*;



Alcuni interventi operativi del Nucleo di Vigilanza Ittico Faunistica

- **02 reti da posta** sistemate da pescatori di frodo le quali sbarravano interamente il corso del fiume Ofanto (*applicazione degli artt. 7 e 27 del Regolamento n.° 1486 del 1914 ed art. 38 del Regio Decreto n.° 1604/31*).

Gli strumenti utilizzati dai bracconieri, piazzati in barba ad ogni norma ed *etica*, vengono di solito collocati in ore serali e/o notturne nelle zone più idonee permettendo loro di ottenere carnieri più congrui, a discapito dei cacciatori e dei pescatori rispettosi delle norme, i quali, da tali azioni, vengono sempre più offesi e mortificati.

Dette pratiche, purtroppo, sono ancora oggi il mezzo più frequente per compiere azioni venatorie e peschatorie fortemente dannose ed oggi quanto mai insostenibili contro le quali, con l'aiuto degli enti locali e della società civile, sapremo attivare nel futuro ogni utile ulteriore iniziativa.

I richiami e le reti, in applicazione delle vigenti norme e procedure in materia, sono state depositate presso il preposto settore della Provincia di Barletta-Andria-Trani, che provvederà a compiere i conseguenti atti di propria competenza.

* *Coordinatore di Nucleo*

STUDIO DENTISTICO CANFORA
dei Dottori Cesare e Rita Canfora

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Paradontologia

Da 40 anni al vostro servizio (1971-2011)

Barletta • Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642
www.studiocanfora.it • studiodentisticocanfora@gmail.com

MR GWYN

di *Alessandro Baricco*

I Narratori / Feltrinelli

pp. 160 - € 14,00

Jasper Gwyn è uno scrittore. Vive a Londra e verosimilmente è un uomo che ama la vita.

Tutt'a un tratto ha voglia di smettere.

Forse di smettere di scrivere, ma la sua non è la crisi che affligge gli scrittori senza ispirazione.

Gasper Gwyn sembra voler cambiare prospettiva, arrivare al nocciolo di una magia.

Gli fa da spalla, da complice, da assistente una ragazza che raccoglie, con rabbiosa devozione, quello che progressivamente diventa il mistero di Mr Gwyn.



POCO O NIENTE
Eravamo poveri.
Torneremo poveri.

di *Giampaolo Pansa*

Rizzoli
pp. 360 - € 20,00

“C'è una paura nuova che leggo negli occhi di molte persone. È il timore di ritornare poveri, di andare incontro a un futuro difficile, di non sapere quale sarà il destino dei figli. Qualche anno fa, non era così. Ma in questo 2011

tutto è cambiato in peggio. La grande crisi economica e finanziaria ci ha messi di fronte a una realtà che nessuno immaginava: la nostra società è fragile e il benessere che abbiamo conquistato potrebbe svanire. Torneremo poveri come i nostri genitori e nonni? Questa incognita mi ha spinto a ricordare l'epoca che ha visto nascere e crescere fra mille stenti mia nonna Caterina Zaffiro e mio padre Ernesto, uno dei suoi figli. Lei era nata nel 1869 nella Bassa vercellese, in una famiglia di contadini strapelati. Andata in sposa a un bracciante altrettanto misero, Giovanni Pansa, rimase vedova a 33 anni, con sei bambini da sfamare. Era un mondo feroce, dove pochi ricchi comandavano, decidevano tutto e si godevano le figlie dei miserabili. I poveri erano tantissimi, venivano messi al lavoro da piccoli, poi l'ignoranza li spingeva a comportarsi da violenti. (...) Dietro un ordine apparente, covava il grande disordine che sarebbe sfociato nella prima guerra mondiale. Fu allora che si consumò il massacro dei poveri in divisa, vissuto anche da mio padre Ernesto, arruolato a 18 anni. *Poco o niente* è il ritratto del nostro passato e un monito per il futuro che ci attende, pieno di incognite. Ci farà tremare e sorridere, perché la vita è fatta così”.

A Barletta torna il progetto formazione Tersicore

L'alta formazione della danza

La dimensione internazionale della danza, l'orientamento alla crescita artistica, al confronto e al dialogo con i migliori docenti e coreografi europei, le ottime sinergie e collaborazioni con le più prestigiose compagnie ed accademie del vecchio continente ... tutto questo è il “Progetto Tersicore”, il corso di alta formazione per giovani danzatori targato Mauro de Candia, approvato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e patrocinato dal Comune di Barletta, che per il quarto anno consecutivo è pronto a spiccare il volo nel panorama della didattica artistica nella cornice delle sale del Teatro “G. Curci” di Barletta.

L'Associazione Arte&Balletto, ancora una volta, dimostra le sue credenziali nell'organizzazione dei corsi aperti a giovani aspiranti danzatori di ambo i sessi di età compresa tra i 10 e i 15 anni per la sezione “Prima della scena”; 16 e 24 anni per la sezione “Professione palcoscenico”. L'audizione di selezione si terrà a Barletta il prossimo 13 novembre, gli stages cominceranno a fine novembre e si concluderanno a giugno. Oltre alla Basilicata e alla Campania quest'anno c'è una new entry: la Liguria. Cresce, dunque, il numero delle regioni che partecipano al Progetto Formazione Tersicore, a conferma della indiscussa valenza degli stages e delle professionalità degli esperti che guidano gli allievi durante le varie lezioni. I corsi relativi alla Liguria si terranno a Genova presso le sale del Teatro Felice. I docenti previsti per Barletta sono: Anna Grabka-Hamburg Ballett Germania; Gael Domenger-Ballet Biarritz Francia; Duncan Rownes-Basel Ballett Schule Svizzera; Thomas Zamolo-Cullberg Ballett Germania; Marc De Graef-Conservatorio Nacional Lisboa Portogallo; Carole Pastorel-Accademia Grace Montecarlo; Sara Laurenço-ArTEZ Dance Academy Olanda.

A quattro anni dalla sua nascita, Formazione Tersicore e il Giovane Balletto Mediterraneo, compagnia tirocinante e costola del Tersicore, dimostrano di aver raggiunto un livello qualitativo elevato ed esperienze di palcoscenico in un processo creativo di bellezza e divertimento. Diverse le Borse di Studio assegnate e le ammissioni conseguite dagli allievi presso le Accademie di Basilea, Montecarlo, Lisboa, Arnhem. Altra nota positiva l'esibizione dei talentuosi giovani durante l'ApuliArteFestival, la kermesse internazionale della danza che il direttore artistico Mauro de Candia propone annualmente in estate al Castello di Barletta e che registra la partecipazione di famose compagnie internazionali. Un linguaggio sempre più affascinante, capace di emozionare e crescere professionalmente. Giovani danzatori curiosi dell'Europa ...

Tutte le informazioni sul Progetto Formazione Tersicore sono riportate sul sito www.arteeballetto.it.



Salout' a vou e jdd' mbaraveis' pour ca föss' tanticch'mbeis'!

di *Michele Dimonte*

A tanti di noi novembre dà la stura a mesti ricordi personali ma a me sembra opportuno anche richiamare alla memoria collettiva le usanze e gli atteggiamenti dei nostri predecessori a fronte degli eventi funebri.

A tal proposito ci soccorre il ricco patrimonio dei proverbi e motti dialettali, sempre mirabili nella loro concisa incisività. Come non menzionare il consolatorio *tre dej s' chiengj u murt* che da un lato esprime l'esigenza vitale di superare l'affranto e dall'altro ammicca alla labilità dei sentimenti?

E il caustico *Ajr* (ieri) è *murt Pjt* (Pietro) e *joscj'* (oggi) *s' sent u fjt'* (puzzo) che sottolinea l'emergere dei comportamenti negativi del defunto o di incresciose conseguenze per chi è rimasto? Od anche l'opportunistico *sop'o murt s' chent' u sècul'* (presente cadavere, si cantano gli inni rituali) che consiglia di essere tempestivi in difficili circostanze?

Accanto alle “locuzioni sapienziali” è d'uopo accennare a certe costumanze messe in atto prima, durante e dopo il trapasso.

Innanzitutto *u viet' ch'* (viatico): alla volta del luogo della persona grave o moribonda, partiva dalla chiesa competente un sacerdote vestito di paramenti sacri e recante *Crist'* e *l'ugghj sent* (l'Ostia e l'olio santo per l'estrema unzione). Lo proteggeva “u baldacchein” (ombrello rituale rivestito di stoffa preziosa) sollevato da un inserviente e lo precedeva *nu pr'v'icchj* (chierichetto) che azionava ritmicamente un campanello. Al loro passaggio gli astanti maschi si scoprivano il capo mentre le donne se lo coprivano con quel che potevano (anche con una pezzuola). Molti (quasi tutti) si facevano il segno della croce e le persone più devote si inginocchiavano sui marciapiedi o sulle soglie: altri tempi!

Detto per inciso, da adulto mi sono trovato a raffrontare questi gesti con altri quasi analoghi nei Paesi musulmani da me visitati: genuflessioni cristiane contro flessioni e salamelecchi (dall'arabo, salutare *salam aleicum*); coroncine mariane e altrettante islamiche, con relativi - differenti - rosari; il nostro antico saluto dialettale *dj-orezj* (Deo Gratis) e il *marsciallah* arabo di identico significato, usato anche dai

non maomettani in Paesi ex-ottomani quali Albania e Macedonia.

Tornando all'estrema unzione, c'era il caso di malati notoriamente miscredenti o agnostici: allora i familiari, da soli o più spesso con l'aiuto di un ecclesiastico, si mobilitavano per convertirli *in extremis* o quanto meno a convincerli di accettare il trapasso con rito cattolico.

Quasi sempre il tentativo andava a buon fine (o così veniva comunicato dagli interessati) con manifesta soddisfazione: dei congiunti che in tal modo evitavano lo scandalo di un funerale irriuale; e del clero e praticanti religiosi per la conseguita *vittoria sop'a cüdd scumsciât' du diav'!* (diavolo scornato).

Il satanasso sconfitto era immaginato furi-bondo per la preda perduta; a dirlo con Dante nella sua Divina Commedia: “per una lacrimetta che il mi toglie!”. Per la verità, in città fino a fine Ottocento non erano mancati funerali di *mangia priv't'* (anticlericali), quali alcuni concittadini garibaldini. I nonni nostri ce li descrivevano così: bara con sopra la camicia rossa faticata, portata a spalle direttamente al cimitero, con al seguito una banda musicale che suonava “Si scoprono le tombe, si levano i morti; i martiri nostri son tutti risorti...” (Inno delle Camicie Rosse).

I funerali di componenti di famiglie facoltose attiravano la moltitudine per l'uso di *carrözz' mortuerj ch' tent d' cucchj n'sât* (con tanto di cocchiere impettito) e *ch'i cavedd' mb'nnacchiât'* (ornati di piume).

Attratti anche quelli di rango alto o di componenti delle Forze Armate, per via dell'accompagnamento di gente in uniformi luccicanti e del “picchetto”, un plotone con fucile *a bl'angerm* (in posizione orizzontale dell'arma) procedente ad un cortissimo passo cadenzato per tutto il percorso: che fatica per quei ragazzi in divisa!

Ma ritorniamo al diavolo: l'immondo essere infernale non si dava per vinto ma si prendeva rivincita servendosi del malizioso senso umoristico e caustico del nostro popolo. Famosi gli aneddoti sul “protonimo” barlettano *R'ggjr* (Ruggiero): in fin di vita gli si avvicinava il sacerdote con l'Olio Santo.

- *R'ggi*, è *v'nout Crist in casa tò* (tua)! Risponde *Embè*, *vâl quant völt' jeggj sciout* (sono andato) *in casa so'* (sua)! - Il sacerdote: *R'ggi*, *mö t'e jangj* (ti devo ungere) *mbrant* (in fronte) *ch' l'Ugghj Sent!* - *Ah*, e *s' pagh'a jangj?* - Non - *Allor*, *jungim' tütt!* Diffusissimi sono i motteggi sulle vedove inconsolabili e le loro sceneggiate “in articulo mortis”, nonché sulla famelicità degli eredi e dei creditori. Popolarissimo il detto *Nen stè spusalizzj* (matrimonio) *ca nen s' chiengj* (piange) e *mench'* (nemmeno) *m'rtörj* (funerale) *can nen s' reit* (ride). Succedevano ogni tanto decessi incresciosi, bollati dalla gente come “esecrandi”, tale fu quello delle due sorelle zitelle (nubili) della ricca famiglia agraria dei *musciaridd* (posapiano). Esse furono trovate annegate in un tino di mosto nuovo, *ca stev'n denn pät* (rimescolando a gambe) per agevolare la fermentazione, ma non avevano pensato ad arieggiare la cantina, quindi soffocarono a causa della CO₂ (anidride carbonica). “Tutto per non pagare il pur misero compenso di un bracciante!”, commentava la gente *N' fett' reit u diav'*, *ca s' le purtat ritt ritt o'mbjm!* L'obbrobio fu tale che nel successivo giorno dei defunti (2 novembre) ci fu al cimitero un “turismo dell'orrore” degno di quello recentissimo ad Avetrana (TA); la gente cercava la tomba delle sventurate e - ahimè - vi sputavano sopra. Inoltre fu coniata *nà s'ntenz* (malaugurio) contro gli avari: *Aveit' a fè a fein'* (fine) *ddi musciaredd!* - motto che andò ad aggiungersi a quello già in corso *Arrugnât' aveit' a muri* (dovete morire con le membra raggrinzite). Già, nei “catechismi” si insegnava che l'avarizia è uno dei sette vizi capitali. Un'altra occasione per il diavolo era la consuetudine funeraria del cosiddetto *cunz* (atto di acconciare, o anche di consolarsi, oppure di consigliarsi).

I familiari più stretti della persona defunta si riunivano, a riti conclusi, per un pasto conviviale avente l'originario fine di rafforzare i legami parentali e, se del caso, sistemare la successione ereditaria in pieno accordo. In questa ultima finalità metteva la sua coda il diavolo, non raramente traendo vantaggio dalla non rara esplosione di conflittualità tra i congiunti.

Desidero concludere con un'ultima usanza: alle persone raccolte in lutto alla casa dell'estinto ogni nuovo venuto rivolgeva ad alta voce la seguente frase *Salout a vou e jdd' mbaraveis'* (oppure *jedd' mbaraveis'* (in paradiso). Era il miglior auspicio, da un punto di vista cristiano, che si potesse fare in tale circostanza. Peccato che il sottofondo non espresso era frequentemente meno compiacente: conoscendo i difetti e i misfatti della persona estinta si pensava *È stät mbeis'* (cattiva), *ma dop' nu meritât purgatorj*, *a fein di cünt* (alla fin fine) *s' truarè* (troverà) *pulzât'* (pulita) e *f'leicj* (felice) *p' l'eternità*. Amen!

A COSIMO UGO PAOLO MICCOLI il III Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta"

Il dott. **Cosimo Ugo Paolo Miccoli**, nato a Milano, 32 anni, laureato in Odontoiatria, specializzato in Ortodonzia, esercita nel suo studio in Barletta la libera professione di dentista. Quarto classificato nella precedente edizione 2009 del concorso e terzo e decimo classificato con due racconti nella edizione del 2010, è riuscito a vincere il primo premio di €. 3.000,00 al terzo tentativo con il racconto **"Il Rosso"** che, con una leggerezza che ricorda quella del grande Italo Calvino, parla dell'infanzia semplice e allegra di due bambini avventurosi in un paesino del Sud Ita-

Dolore e amore per un uomo morto per la propria terra davanti ad una Cattedrale. Ma può dall'amore scaturire la vendetta? Da un grande amore tradito, sì.

- 4° *L'uomo della sabbia* di **Luigi Brasili** di Tivoli.
- 5° *L'equilibrista* di **Rosaria Iodice** di Bitetto.
- 6° *Il sorriso del male* di **Alessandra Pepino** di Napoli.
- 7° *La vergine nera* di **Tullio Aragone** di Cosenza.
- 8° *La voce della cattedrale* di **Francesca Ramacciotti** di Livorno.
- 9° *Cuore di pietra* di **Cosimo Buccarella** di Sannicola Lecce.
- 10° ex-aequo *Le nuvole* di **Matteo Doglio** di Acqui Terme.
- 10° ex-aequo *Nostra Signora* di **Chiara Urbani** di Nuoro.
- 10° ex-aequo *Un albero pieno di vita* di **Michele Casarubea** di Palermo.



Da sinistra: il prof. Antonio Divincenzo, la giornalista Floriana Tolve, il premiato dott. Cosimo Ugo Paolo Miccoli, la dott.ssa Silvia Liaci, la prof.ssa Marie Thérèse Jacquet, il dott. Victor Rivera Magos e il prof. Danilo Marano

I primi dodici racconti sono stati inseriti nell'antologia *"Racconti nella cattedrale"* - Premio Letterario Internazionale "Città di Barletta" III Edizione edito da *La Penna Blu edizioni* ed è acquistabile on-line www.lapennabluedizioni.it/catalogo oltre che presso le Librerie cittadine.

Alla cerimonia di premiazione, presso la Sala Rossa del Castello Svevo di Barletta, sono intervenuti per la conferenza *"La Cattedrale di Santa Maria Maggiore"* il dott. Victor Rivera Magos, Università di Siena; Mons. Angelo Dipasquale, Rettore della cattedrale di S. Maria Maggiore; la prof.ssa Emma Favia, Docente di Storia dell'Arte; per la premiazione della III edizione del concorso letterario sono intervenuti l'Assessore prof. Antonio Divincenzo su delega del Sindaco di Barletta, ing. Nicola Maffei, assente per motivi di salute; la Presidente Club Unesco di Barletta, dott.ssa Silvia Liaci Ruggiero; la prof.ssa Marie Thérèse Jacquet, Presidente di Giuria e il prof. Danilo Marano de *La Penna Blu Edizioni*.

Ha presentato la dott.ssa Floriana Tolve - giornalista, mentre la voce narrante è stata della dott.ssa Marianna DeFazio.

lia. Il parroco rubicondo, il sagrestano avido, la beghina antipatica completano il ritratto ironico di una vicenda che acquisisce, grazie allo stile fantasioso e vivace del narratore protagonista, quella dimensione atemporale e sospesa che circonda i più bei ricordi della nostra infanzia.

SECONDO CLASSIFICATO Francesco Carmine Tedeschi, 67 anni di Monopoli, docente di Lettere nella scuola secondaria inferiore e superiore, attualmente in pensione, con il racconto **"La Cattedrale"**. L'autore, che ha cominciato a scrivere solo da pensionato, nel suo racconto, con sottile ironia, attraverso la tormentata vicenda interiore d'un presule, riesce efficacemente a coniugare la ricerca del sacro con la meschina quotidianità. Demistifica così gli interessi personali, le segrete ambizioni, l'ignoranza e i pregiudizi di chi, in nome d'un perbenismo ipocrita e voltagabbana, calpesta la dignità dei suoi simili a qualsiasi cetto sociale ed etnia appartengano. In definitiva: una bella lezione d'umanità e di stile.

TERZO CLASSIFICATO Giovanni Di Iacovo, 37 anni di Pescara, con il racconto **"La Cattedrale, l'attrice e la vendetta"**. Un racconto carnale, passionale, violento che dipinge la vicenda di una donna e dei suoi figli durante la guerra a Sarajevo. Il racconto cattura l'attenzione del lettore, blocca lo stomaco, toglie il respiro. Il dolore è tanto e permea ogni riga.

(Soluzione del cruciverba di pag. 31, Fieramosca n. 10.11)

1	E	2	T	3	T	4	O	5	R	6	E	7	G	8	E	9	R	10	I	11	S	12	O	13	C	14	C	15	O	16	R	17	R	18	E	19	R	E					
19	S	20	I	21	A	22	N	23	O	24	A	25	G	26	I	27	A	28	T	29	E	30	L	31	L	32	O	33	C	34	O	35	L	36	O	N							
37	P	38	A	39	T	40	E	41	T	42	E	43	L	44	E	45	R	46	E	47	G	48	I	49	O	50	N	51	E	52	M	53	I	54	M	E							
55	O	56	R	57	E	58	P	59	E	60	T	61	I	62	T	63	A	64	O	65	V	66	A	67	T	68	T	69	A	70	O	71	E	R									
72	R	73	A	74	P	75	I	76	S	77	A	78	N	79	I	80	O	81	C	82	E	83	A	84	N	85	I	86	O	87	G												
88	T	89	B	90	A	91	N	92	A	93	N	94	O	95	A	96	S	97	S	98	I	99	S	100	I	101	I	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114			
115	A	116	V	117	I	118	C	119	O	120	L	121	O	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148			
149	V	150	G	151	I	152	T	153	A	154	N	155	E	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182			
183	A	184	S	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222		
223	L	224	I	225	T	226	O	227	G	228	N	229	I	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257		
258	O	259	D	260	E	261	R	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	
297	R	298	I	299	S	300	S	301	A	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335
336	I	337	S	338	T	339	A	340	N	341	E	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373

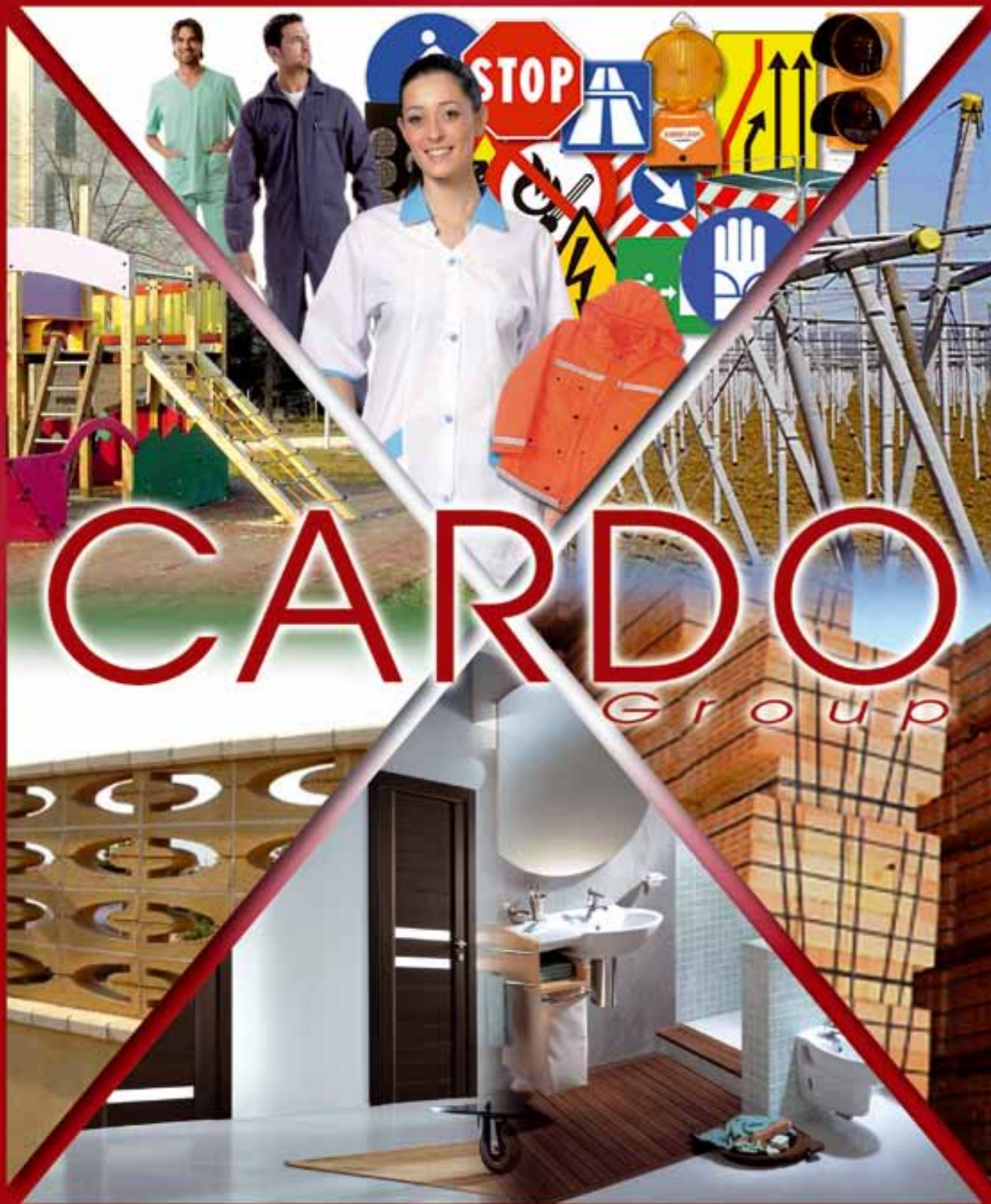


IL VOLTO DELLA CITTÀ.

Personale di Vincenzo Mascoli.
Personalità di Barletta in esposizione: interpretazione di sguardi e selezione di pensieri.

**13 novembre 2011
31 gennaio 2012**
Presso lo showroom D'Introno Barletta.





Manufatti ed accessori per
l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino
e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi
e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale,
antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte
e complementi d'arredo

Canne Fontanella, sui luoghi della battaglia (e quattro campagne di scavi)

di Renato Russo

L'area di Canne, una delle più importanti della regione pugliese e dell'intero Mezzogiorno, deve la sua notorietà a ragioni di carattere storico e archeologico.

Storicamente essa è il luogo della famosa battaglia avvenuta nel III secolo a.C. fra l'esercito romano e quello cartaginese e che pur segnando la più cruenta sconfitta, registrò al tempo stesso per Roma l'inizio della sua irresistibile ascesa.

Archeologicamente l'area cannense è uno dei più antichi insediamenti abitativi pugliesi, sorta lungo le rive del fiume Ofanto attraverso numerosi nuclei abitativi, fra i quali degni di menzione sono la stessa cittadella di Canne e i vicini villaggi di Canne Fontanella, S. Mercurio, Pezza la Forbice e Madonna del Petto. L'abitabilità dell'intera area cannense risale a circa 6.000 anni a.C., cioè al Neolitico o età finale della Pietra, attraversando l'età del Rame, del Bronzo e del Ferro, come è attestato dalle più antiche espressioni archeologiche emerse nel corso di numerose campagne di scavi, testimonianze conservate nel Museo-Antiquarium edificato alla base della collina di monte Canne.

Le attestazioni archeologiche custodite presso l'Antiquarium, emerse già a partire dalla metà del Settecento ad opera dei primi viaggiatori francesi in Puglia, sono poi state incrementate in seguito ad una ripresa delle ricerche con una più circoscritta attenzione al villaggio di Canne Fontanella, nel corso di quattro campagne di scavo: le prime tre intorno alla metà del Novecento, ad opera del prof. Michele Gervasio, fra il 1936 e 1938 (la prima) e della dott.ssa Fernanda Bertocchi fra il 1956 e il 1961 (la seconda e la terza). La quarta campagna, meno impegnativa delle prime tre, fu realizzata sul finire del secolo scorso, nel 1994, ad opera della dott.ssa Marisa Corrente.

Prima di parlare delle campagne di scavo su Canne Fontanella, sarà opportuno delineare topograficamente l'area e delinearne i confini. L'insediamento è situato a quota 63 s.l.m. e rientra nel sistema collinare che segue, sulla sponda destra, la fascia dei terreni alluvionati del fiume Ofanto.

La masseria di Canne occupa il punto più alto della modesta altura che degrada con un pendio piuttosto dolce verso la stretta valle chiusa dalla Collina di Canne. La posizione un po' arretrata rispetto al fiume, sembra essere compensata da un assetto geomorfologico ideale per l'ubicazione di insediamenti abitativi.

La comunità dell'età del Bronzo, insediata a Canne Fontanella, la cui presenza è testimoniata da numerosi ritrovamenti ascrivibili a quel periodo, appare legata a un abitato di una certa consistenza, probabilmente fortificato, in grado di controllare tutta la fascia pianeggiante di Pezza Antenisi.

Molto probabilmente anche la vicina collina di S. Mercurio ha registrato forme di occupazione parallele, anche se diverso sembra lo sviluppo culturale complessivo.

La prima campagna di scavi fu condotta dal prof. Gervasio nell'area di Canne Fontanella nel mese di ottobre 1937, sulla riva destra dell'Ofanto, nel tratto che fronteggia a sud-est la collina della Cittadella di Canne. Essa portò al ritrovamento di un primo grande sepolcreto esteso su una superficie di 12.000

mq che il prof. Gervasio identificò come campo A (nel corso di questi scavi nelle immediate vicinanze della Masseria di Canne, affiorò dal terreno un menhir).

La seconda campagna, condotta dalla dott.ssa Fernanda Bertocchi sulla medesima area nel corso del biennio aprile 1956-giugno 1957, condusse al riscoperto di ulteriori tracce della vita indigena romana ed alto-medievale e alla scoperta di una necropoli che - accanto ai morti della famosa battaglia (così si credeva a quel tempo) conservava anche tombe indigene; ma soprattutto dagli scavi affiorarono le tracce di un abitato apulo del III secolo a.C. (compatibili quindi coi tempi della battaglia) insieme ad elementi archeologici riconducibili ad un cimitero medievale impostato sul primo, che riutilizzava materiali di spoglio provenienti dall'abitato stesso, abitato distrutto poi probabilmente proprio in seguito al famoso scontro.

Al termine di questi scavi, nell'aprile del 1958, il ministro della P.I. Aldo Moro inaugurò l'Antiquarium di Canne, dopo i lavori ristrutturativi dell'edificio costruito nel 1952 con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

Una terza campagna, sotto la spinta del soprintendente Nunzio De Grassi, fu intrapresa dalla dott.ssa Bertocchi sulla medesima area nel biennio estate 1959 - 1960. Questi scavi, condotti sul limite di Pezza la Fontanella, in prosecuzione verso la Masseria di Canne, realizzarono un trincerone lungo 150 metri e largo 740 che restituì materiali, come doli, attribuibili alla frequentazione del sito nell'età del Bronzo.

Ma al tempo stesso fu questo il tempo su cui la Bertocchi, con grande disappunto dei fautori del ritrovamento dei resti cartaginesi, cominciò a mettere per iscritto le sue perplessità sull'attendibilità di quei ritrovamenti sepolcrali in un primo momento attribuiti alle spoglie dei caduti cartaginesi.

Quegli esiti determineranno laceranti contrasti fra fautori del sepolcreto annibalico e quelli del sepolcreto medievali. La querelle, aspra e durevole, si protrarrà per oltre un trentennio. Finché più approfonditi studi non placheranno le asprezze della contesa e riporteranno storici e archeologi a confrontarsi sul terreno di una più pacata valutazione delle divergenti opinioni.

Il che accadrà in occasione di una ulteriore campagna di scavi, la quarta, nell'ambito del villaggio di Canne Fontanella predelimitato nel corso delle pregresse ricerche, campagna condotta nell'estate del 1994 a cura della Sovrintendenza della Puglia, sotto la direzione scientifica della dott.ssa Marisa Corrente e il coordinamento operativo della dott.ssa Maria Piazzolla. L'intervento, preceduto dal diserbo di un'area di circa 200 metri quadri, consentì uno studio aggiornato degli edifici dell'insediamento dauno, dall'età del Bronzo fino alla decadenza successiva alla tragica battaglia, integrato da un'intensa attività di documentazione, culminata da una pubblicazione intitolata: *Canne Fontanella sui luoghi della battaglia*, per i tipi della Rotas.



32^a edizione Premio Via Nazareth

di Franco Lamonaca

Anche quest'anno notevole successo ha riscosso il Premio Via Nazareth, un incontro fra poeti e artisti, un appuntamento che si rinnova dal lontano 1980, nonostante le innumerevoli difficoltà incontrate, superate dalla volontà di "Artepoesia" promossa da Franco Lamonaca e dalla Confartigianato diretta da Beppe Corcella.

È stata l'occasione per ricordare un grande animatore del "Premio", Oreste Andriolo, scomparso il 24 agosto.

Come altre volte evidenziato, la nascita del "Premio Via Nazareth", nel 1980, si deve all'allestimento della mostra artigianale presso il Real Monte di Pietà, voluta dall'allora presidente degli artigiani ACAI, Oreste Andriolo: maestro ebanista con bottega proprio su Via Nazareth, il quale mi propose di animare artisticamente la storica strada, onde creare un continuo percorso espositivo da Corso Vittorio Emanuele a Via Cialdini.

M'inventai così il "Premio Via Nazareth", che tanto piace a tutti e di cui l'amico Oreste - padrino morale della manifestazione - è stato sempre fervido sostenitore. A ragione, è stato ufficialmente onorato con una targa nel 30° anniversario della manifestazione. E la sua presenza all'ultima edizione - come dalla foto (il primo a destra) - resta purtroppo la sua ultima testimonianza, poiché la sua figura, da tutti così stimata, dallo scorso 23 agosto non è più tra noi e, nel silenzio perenne, all'età di 76 anni, l'artigiano Oreste Andriolo se n'è tornato fiero nella sua Andria, presso la cappella cimiteriale di famiglia. A Barletta, dove ha vissuto per tanto tempo, lascia, con gli affetti familiari, il suo buon nome, la cui nitida impronta resta certamente fulgida sulla scia trentennale del "Premio Via Nazareth". Ciao Oreste!



L'inaugurazione della 30^a edizione del Premio Via Nazareth (2009)

QUEST'ANNO LA MOSTRA HA RICORDATO DUE CENTENARI

Il primo riguarda la scomparsa del grande pittore Raffaele Gironi: nato nel 1873 e morto a Parigi il 26 aprile del 1911 a soli 38 anni, proprio come De Nittis. L'altro, di tutt'altra storia, certamente interessante nella sua diversa dimensione, si riferisce invece alla nascita, nello stesso anno 1911, di Biagio Vinella: pittore-artista del mondo artigiano, vissuto sino al 1965. Diversamente dal primo, che aveva seguito gli studi accademici a Napoli e poi a Roma, il giovane Vinella, inizia la sua carriera pittorica all'artigiana scuola di bottega, sotto l'occhio vigile del "mastro", districandosi tra una decorazione murale ed una insegna di negozio, sempre attento a carpir segreti del mestiere.

Ma, come se il suo importante predecessore nel 1911 gli avesse passato il testimone, dalla praticata "gavetta" trae buona linfa la sua vena artistica, che, supportata anche da consigli e insegnamenti del prof. Vincenzo De Stefano, altro grande maestro, lo porta a conquistar la tela con una propria tavolozza, usata generosamente a immortalare vedute della sua amata Barletta: come "La ciucculatera" - la buffante tranvia su Via Andria - e, molto significativamente "La casa di De Nittis". Mi piace pure ricordare, a chiosa di questa breve nota, l'emblema eseguito per la rievocazione storica della Disfida e, sempre sul tema, la copertina del disco "La Disfida di Barletta" edito da Cassatella, lavori, quest'ultimi, che risaltano la sua non trascurabile dote grafica, in chiave artistico - pubblicitaria. Artepoesia ricorda Biagio Vinella in questo 32° Premio Via Nazareth, con una speciale mostra retrospettiva presso l'Atelier d'Arte "Ru-Ro", in Via Nazareth.



Biagio Vinella, La casa natale di De Nittis, 1933

L'ARCHIVIO VA A SCUOLA

LE NUOVE GENERAZIONI E UN NUOVO METODO DI INTENDERE LA STORIA

di Michele Grimaldi

Chi non ricorda l'immagine immortalata dall'irraggiungibile Totò che, in uno dei suoi tanti ed irresistibili film, interpretava la parte di un archivista comunale, titolo di studio licenza elementare, con le sue caratteristiche, quanto vere, mezzemaniche (da qui il termine per individuare lo stereotipo di "impiegato" n.d.r.) il quale durante il suo lavoro si aggirava tra "montagne" di documenti impolverati, spesso quasi distrutti, cercando pratiche che quasi mai venivano trovate? Bene quell'archivista preistorico, così eccellentemente rappresentato dal Principe della risata, si è estinto.

Al suo posto, da una trentina di anni a questa parte, si è "insediato" il nuovo archivista che è in possesso, almeno, di una laurea in lettere possibilmente con indirizzo "conservazione dei beni culturali", ha dimestichezza con i più avanzati mezzi informatici (addio foglio di carta e penna biro!) e non passa le sue sei ore canoniche di lavoro in bui depositi a sonnecchiare o a leggere quotidiani, bensì è più che mai pronto e preparato a rapportarsi con i più disparati tipi di utenza che vanno dal singolo che richiede il rilascio di una certificazione, a classi scolastiche, studenti universitari e veri e propri ricercatori che vogliono essere guidati alla scoperta della storia locale attraverso i documenti.

Tutto questo perché, con la riforma del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, l'Archivio di Stato si dibatte tra l'aspirazione incessante, che è poi il suo compito principale, ad incrementare il proprio già cospicuo patrimonio e il difficile raggiungimento di un secondo, ma non meno importante, obiettivo qual è la divulgazione e la valorizzazione del tesoro documentale in proprio possesso.

Si può far partire questa nuova dimensione dell'archivio, per quanto riguarda la Sezione di Barletta, dal 1980 allorché fu organizzata e allestita nella galleria del teatro "G. Curci" la mostra documentaria

"Barletta tra il grano e la sabbia: I progetti per il porto". Quella fu, praticamente, la prima volta che i barlettani ebbero l'occasione di ammirare una piccola parte del tesoro che per quasi due secoli era stato tenuto loro nascosto e cioè i documenti dell'archivio storico del Comune di Barletta.

Da quella mostra sono passati ben 31 anni e di attività di valorizzazione e didattica (così vengono chiamate le iniziative di divulgazione) se ne è svolta tantissima, basti pensare alle interessanti collaborazioni con l'Università della Terza Età di Barletta con la quale si sono organizzate ed allestite mostre che hanno ricevuto un riscontro incredibile dal punto di vista numerico, qualitativo (tantissimi istituti scolastici in visita) e di gradimento. Tra le altre ricordiamo "Il Tempo e l'ora", "I luoghi dell'incontro" o di alcune che hanno avuto risonanza internazionale, visti i relatori provenienti da diverse parti del mondo, come "Gli Ebrei in Terra di Bari durante il Vicereame spagnolo". Sulla scia di quelle iniziative l'Archivio di Stato di Barletta da due anni ha aderito all'idea di collaborazione educativo-didattica propositagli dalle Scuole Medie di Barletta, finalizzata ad avvicinare i giovani al mondo degli archivi ed indirettamente alla storia locale.

La prima esperienza tenuta durante l'anno scolastico 2005/2006 ed il successo riscontrato attraverso i commenti dei ragazzi e dei loro professori, ha confermato la convinzione che il rapportarsi con documenti che raccontano non solo la storia con la "S" maiuscola ma anche quella sicuramente più piccola ma più vicina alle persone, che spiega nei minimi dettagli come si viveva nei secoli passati, costituisca un eccellente strumento didattico per avvicinare i ragazzi al documento, all'archivio e alle



testimonianze storiche in esso conservate, rendendo nel contempo l'apprendimento divertente e stimolante. Questo reso possibile dal fatto che i ragazzi possono letteralmente toccare con mano documenti che dichiarano la loro vetusta età che va da un minimo di 50 anni fino ai 500 e che quindi diventano base solida e concreta su cui impostare l'attività didattica. Come detto, dopo l'esperienza dell'anno scolastico 2005/2006 che ha visto l'Archivio di Stato di Barletta ospitare 18 classi, per lo più terze medie, che hanno lavorato sul tema "Ricerca storica e Rifondazione della Patria - Barletta tra '800 e '900: documenti e immagini" (fig. 1), gli anni successivi il numero delle classi è salito a 35 (quasi 600 ragazzi!) e il periodo sul quale si sono puntati gli "obiettivi" è stato quello relativo al '600 e '700, secoli questi che hanno interessato gli alunni delle seconde classi le quali poi sono state quelle che, in maggioranza, hanno affollato i locali dell'archivio, visto che il loro programma di sto-



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Attestazione di qualificazione
SOA DeLoitte & Touche

SINCERT
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrescente.com
www.costruzionicrescente.com



**Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE**

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



**pâtisserie
GOURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



OTTICA LAMUSTA

BARLETTA Via F. d'Aragona, 88 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



**borglòc
GRAPHIC
DESIGN**

Via S. Andrea, 13
76121 Barletta (BT)
tel. 0883 347650 st.
cell. 349 3609816

ria comprendeva proprio quel periodo storico. La parte del leone l'ha svolta naturalmente l'argomento relativo alla peste che qui a Barletta, proprio in quei periodi ha mietuto migliaia di vittime.

Ambientando la storia nella nostra Città, dove effettivamente si sono succeduti gli avvenimenti come è dimostrato dalla lettura di un documento, si mantiene un forte aggancio con il territorio valorizzando dal punto di vista narrativo dato che i personaggi dei quali si racconta sono nostri antenati. Va da sé che punto di fondamentale importanza risulta l'aggancio della fonte archivistica al territorio stesso.

Gli obiettivi a cui è finalizzato il progetto di collaborazione tra l'Archivio di Stato e le Scuole Medie di Barletta possono essere principalmente tre. In primo luogo il progetto intende avvicinare i ragazzi all'Archivio e al documento attraverso un linguaggio adatto alla loro età e conoscenze storiche e in grado di catturarne l'attenzione e stimolarne la curiosità, fornendo nel contempo agli insegnanti supporti per la propria attività didattica.

Si propone quindi di fornire ai giovani allievi nozioni "tangibili" sui vari fenomeni succedutosi in quegli anni e tra questi un vero e proprio atto notarile con il quale l'Università di Barletta, ormai decimata dalla peste, e impotente davanti a tale distruzione, chiedeva aiuto all'Altissimo affinché intervenisse. Per ingraziarsi la benevolenza divina, il Sindaco Marco Antonio Bonelli il 26 luglio 1656 si recava da un notaio e rogava un atto con il quale affermava che "...avendo cominciato a sentire questa città la mano della Divina Giustizia, che col flagello del contagio ha dato principio d'alcuni giorni in qua punire i nostri peccati e scelleraggini... noi Sindaco, Eletti e Deputati in nome di tutto il Pubblico...facciamo voto e giuriamo di far fabbricare un trofeo delle divine misericordie, acciò sia questa Città libera dal contagio: una Cassa o urna d'argento di valore di scudi duecento, nella quale si debba portare in processione per la città il Santissimo Sacramento il Venerdì Santo a sera". "Il contratto" stipulato dal Sindaco a nome della Città ebbe effetto e la peste fu ancora una volta fermata. Il rendere partecipi i ragazzi di questo avvenimento attraverso un vero e proprio atto non ha, come fine ultimo, solo quello di raccontare un momento della storia cittadina, bensì far conoscere il perché si era sviluppata quella epidemia, narrando quali erano le condizioni igienico-sanitarie e abitative dei barlettani nella metà del 1600.

Come è facilmente intuibile, in questo contesto si è cercato di inserire una fase di sperimentazione che ha come punto di partenza e momento centrale del percorso formativo di avvicinamento dei ragazzi ad un istituto culturale, una visita all'Archivio di Stato alla scoperta del fondo nel quale è conservato il documento che ha offerto lo spunto per la ricostruzione di un periodo storico particolare e nel corso dell'"esplorazione" i giovani hanno avuto la possibilità di prendere visione diretta del documento e di altri atti, disegni, piantine e progetti relativi ai più svariati argomenti tra i quali uno in particolare che interessava la propria scuola e cioè la situazione dell'edilizia scolastica a Barletta, la progettazione e la successiva costruzione di edifici scolastici.

A conclusione delle visite guidate, l'argomento che ha riscosso maggiore successo, come era più che prevedibile, è stato, senza ombra di dubbio, la ricerca delle proprie "origini" o se vogliamo più semplicemente la ricostruzione dell'albero genealogico delle proprie famiglie. L'argomento è stato tanto gradito che i ragazzi, in orari non scolastici, si sono recati numerosissimi presso la sede dell'Archivio di Stato per continuare nelle loro ricerche, felici, una volta completato il lavoro, di mostrare ai propri parenti come i novelli Indiana Jones avevano ritrovato la loro Arca perduta.

Inaugurata l'Associazione culturale Elpimix

... ritrovarsi accende la speranza

di Raffaella Delpiano

Sabato 29 ottobre 2011, inaugurata l'Associazione socio Culturale Ritrovarsi "Elpimix", cioè *ritrovarsi accende la speranza*. E solo il cielo sa quanto, di questi tempi, se ne senta il bisogno.

Presidente della associazione, Arcangela Alfarano, promotrice e animatrice dell'iniziativa, Maria Teresa Spinazzola, la quale, in apertura della seduta, ha voluto precisare gli scopi del club culturale, le sue principali regole, auspicando che esso rappresenta un punto di incontro per approfondire temi attinenti alla storia e alla cultura della nostra città e del nostro territorio.

La sede? ubicata in via Palestro n. 70, fra la Scuola elementare "Musti" e la Parrocchia dello Spirito Santo. Intensa partecipazione, per la serata inaugurale, durante la quale la nota poetessa Rosa Spera ha declamato alcune sue composizioni (*Barletta, Sulla vecchia piazza e Terra mia*). Alla serata, oltre a Rosa Spera, erano presenti altri tre noti poeti barlettani: Franco Lamonaca, Francesca Piazzola e Sabino Tuppiti.

Renato Russo ha presentato la sua ultima pubblicazione su *Barletta e l'Unità d'Italia, fatti e protagonisti 1815-1870*.

L'autore ha quindi raccontato lo spunto per la scrittura di questo testo, occasionato da un incontro - a marzo di quest'anno - con i condomini di via Mascagni e nel corso del quale, ricostruendo le pagine di quelle gloriose giornate di 150 anni fa, ha colto, nell'attento uditorio, lo stimolo per una ulteriore più approfondita ricerca, contestualizzando gli eventi nazionali con quelli locali. Non è forse vero, secondo l'assunto di Benedetto Croce, che la grande storia si fa anche con quella periferica, apparentemente minore?

Nella sua ricostruzione Russo è partito dal 1815, cioè dalla Restaurazione, per ripercorrere i 55 anni che, attraverso una molteplicità di eventi, ci porteranno a Roma capitale, nel 1870, data con la quale si esaurisce il ciclo saliente della Unità di Italia.

E durante il cinquantennale percorso, un gran numero di eventi.

Ciò che colpisce soprattutto, è l'avvicinarsi, in questo lungo lasso di tempo, di un gran numero di autori che preparano il terreno per la formazione di una coscienza nazionale, e i numerosi martiri per la libertà che bagneranno del loro sangue la nostra bandiera. Tra gli scrittori più noti Cesare Balbo, Giuseppe Mazzini, Silvio Pellico, Niccolò Tommaseo, Vincenzo Gioberti, Luigi Settembrini, Giuseppe Ferrara; ma su tutti, per la notorietà dell'opera e per il forte legame alla nostra città, Massimo d'Azeglio autore della *Disfida di Barletta* che contò circa cento edizioni. E fra i martiri del nostro Risorgimento, i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, Enrico Cairoli, Pier Fortunato Calvi, gli ufficiali napoletani Morelli e Silvati, i martiri di Belfiore (don Bartolomeo Grazioli, Tito Speri, Enrico Tazzoli ed altri), Ciro Menotti, Monti e Tognetti, Felice Ossini, Pietro Renzi... Pensiero e azione, i cui più fulgidi esponenti furono Mazzini e Garibaldi.

Il libro racconta la storia di tutte le guerre di indipendenza riportandone le immagini a colori, insieme ai fatti che si verificavano a Barletta. Fin dall'inizio, in città operavano ben sette vendite carbonare. E anche se la città non fu bagnata dal sangue di un eroe, tuttavia ci sono alcuni episodi che fanno rifluire certi avvenimenti nel cono di luce della grande storia, come il romanzo del d'Azeglio, il ritrovo a Barletta di oltre diecimila aspiranti garibaldini nell'estate del 1866, la partecipazione della Brigata Barletta alla battaglia di Bezzecca dove i nostri garibaldini si coprono di gloria e così via. E alla fine, proprio negli ultimi due anni della ricostruzione di questi fatti, ecco arrivare a Barletta un giovane tipografo da Alessandria, Valdemaro Vecchi, grande promotore della rinascita culturale non solo nella nostra città, ma per l'intera Puglia e oltre. Non si limitò soltanto a fondare giornali sul territorio, ma stampò numerose pubblicazioni di interesse storico e sociale e ben presto, dopo aver fondato la famosa rivista "Rassegna Pugliese", diventò l'editore di grandi scrittori del Sud, a cominciare da Benedetto Croce.

La presidente dell'Associazione, nel chiudere la serata, ringraziando i numerosi presenti intervenuti, ha auspicato che questa fosse la prima di una nutrita serie di ulteriori incontri.




Studio 2
cartelli e striscioni
pubblicitari

riproduzioni d'arte
adesivi su automezzi
stampa digitale su grandi formati

BARLETTA
Via Sette Fratelli, 11 - Tel. 0883.525874
Via Montefalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819



Gino Vitrani, presidente della locale Pro Loco, si lamenta del fatto che non pubblichiamo le sue lettere. Il fatto è che sono lunghissime ed esageratamente "emotive", per cui, pubblicandogliele, non gli renderei un favore. Così, questa volta, per accontentarlo, gli pubblichiamo questa simpatica foto di gruppo in cui egli illustra la storia del nostro Castello a due scolaresche di Barletta.



Marzo 1962. Scuola Media "G. De Nittis". Il prof. Mauro Dipinto con la prof.ssa Ada Malacarne

Progetti Europei LLP: l'entusiasmo si rinnova!



L'ITIS Fermi di Barletta riparte con un nuovo Partenariato Scolastico Multilaterale LLP Comenius, dal titolo "Building Green Bridges", insieme alle tre scuole partner, di Konya - Turchia, di Sedu - Finlandia e di Tallin - Estonia



di Elisa Zaza*

All'ITIS Fermi di Barletta, si ricomincia con i progetti europei, con sempre maggior entusiasmo! Le esperienze precedenti, tre partenariati di due anni ciascuno con scuole di vari paesi europei, Grecia, Portogallo, Polonia, Romania, Spagna e Lituania, hanno suscitato un crescente interesse da parte degli studenti della nostra scuola, i veri protagonisti ed "utilizzatori finali" di questi progetti. Circa una cinquantina di ragazzi hanno fatto l'esperienza di interscambio con studenti stranieri. Hanno arricchito le loro conoscenze e le loro competenze, ma soprattutto hanno aperto la loro mente e, superando barriere e pregiudizi, sono "cresciuti" come persone e come cittadini europei. Un vero successo per la scuola che ha il compito di educare e formare i suoi studenti! Peccato che non si possa coinvolgere tutti i ragazzi!

In questo quarto progetto, altri quindici ragazzi potranno vivere questa esperienza straordinaria e sempre vincente. Già cinque di loro partiranno il 15 novembre alla scoperta della Turchia e del suo popolo, dei suoi costumi, della sua storia. Porteranno con sé un piccolo albero di limone, che sarà piantato nel giardino della scuola turca, insieme ad un albero della Finlandia, uno dell'Estonia e uno della Turchia. L'idea è quella di creare il giardino di progetto. Saranno accompagnati in questa avventura da tre docenti, altrettanto entusiasti e desiderosi di conoscere nuove cose. Là incontreranno anche studenti della Finlandia e della Estonia, diventeranno amici e godranno di questa straordinaria mescolanza di modi di essere e di comportarsi. Ritourneranno cambiati e riprenderanno la loro routine scolastica con una carica in più. Altri cinque si recheranno in Finlandia la prossima primavera e altri cinque visiteranno l'Estonia nella primavera del prossimo anno scolastico. Tutti loro poi dovranno restituire l'ospitalità degli amici europei, ospitandoli nelle loro case e accogliendoli nelle loro famiglie con il calore tipico delle famiglie italiane. Sì, siamo sicuri che saranno accolti con lo stesso affetto, caloroso e amorevole, delle famiglie barlettane che hanno fatto questa esperienza nelle edizioni precedenti. Questo è stato il loro commento più frequente: "È stato come avere un figlio o una figlia in più in casa". E al momento della partenza alcuni hanno pianto.



* coordinatrice del progetto.

Memoria Fotografica Crollo di via Roma Dal 3 al 6 novembre, Galleria del Teatro Curci

Ad un mese di distanza dal tragico evento del 3 ottobre, la testata giornalistica Barlettalife.it ha proposto presso la Galleria del Teatro Curci una "Memoria Fotografica", con il patrocinio del Comune di Barletta e della provincia di Barletta-Andria-Trani: quaranta fotografie, realizzate dai fotografi di Barlettalife, primi reporter a giungere sul luogo del crollo, compongono un sentiero nel ricordo, per commemorare le cinque vittime che hanno perso la vita sotto le macerie. Il 3 novembre, giornata di apertura della memoria, sono intervenuti presso la Galleria il sindaco Nicola Maffei, il presidente della provincia Barletta-Andria-Trani Francesco Ventola, il prefetto Carlo Sessa, l'assessore regionale Maria Campese, il governatore dei Lions Luigi Desiati, il vicario episcopale mons. Filippo Salvo, che ha benedetto l'icona della Madonna dello Sterpeto salvatasi nel luogo del crollo, ed Emanuele Lanotte, in rappresentanza dei parenti delle vittime. È stato invitato all'evento il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.



Volley Nuovo vice-presidente per l'Axia Volley: Maria Dibenedetto

Oramai da qualche giorno il secondo gradino più alto dell'organigramma societario presieduto da Michele Rizzi è occupato dalla giovanissima Maria Dibenedetto.



Per la ventiduenne barlettana, una vita a base di volley, ma soprattutto una vita a base di Axia Volley, di cui ha indossato anche la fascia di capitano: «Avevo 15 anni quando tramite un'amica cominciai ad allenarmi nell'Axia Volley. È iniziato tutto come una qualsiasi esperienza sportiva ma, col passar del tempo ho scoperto che c'era qualcosa in più: sarà la passione. Saranno le fantastiche persone che ho conosciuto, ma questa società è diventata la mia seconda famiglia». Eccellente palleggiatrice - e all'occorrenza opposta - la Dibenedetto ha intrapreso un lungo cammino, sia in campo che fuori, che l'hanno portata da semplice allieva a divenire successivamente braccio destro di mister Porcelluzzi: «Con gli anni sono passata da semplice allieva a braccio destro dell'allenatore, occupandomi del settore giovanile, quindi dirigente, ed ora mister Porcelluzzi mi ha voluto premiare con questo titolo da vice-presidente. Lo ringrazio non solo per questo prestigioso incarico, ma per i suoi insegnamenti, da come mettersi in campo, dalla caparbia, dall'aggressività e voglia di vincere ma, anche per gli insegnamenti umani che solo un educatore ti può dare. Sono cresciuta con questa squadra, con questo allenatore e con queste compagne.

Il nostro bacino d'utenza è molto ampio e meritiamo di allenarci e giocare in una struttura adeguata. Durante la presentazione degli organici 2011/2012 mi sono veramente commossa, ho capito che quando si diventa parte dell'Axia Volley si rimane per sempre legati a questa fantastica realtà. Porgo il mio più sincero in bocca al lupo a tutte le atlete che si apprestano ad affrontare i vari campionato federali».

Taekwondo Importante incarico mondiale nel Taekwondo per Giuseppe Lanotte

Durante il ventunesimo congresso mondiale della International Taekwondo Federation, tenutosi nella capitale nord coreana, Pyongyang, si è votato il rinnovo degli organi interni della stessa e tra i più importanti ruoli di questa organizzazione spicca l'elezione del barlettano, maestro di Taekwondo V DAN, nonché avvocato internazionale operante in Spagna ed in Italia, Giuseppe LANOTTE. Egli è riuscito a convergere su se stesso i voti di tutti gli stati europei e latini vedendosi così eletto come membro della corte di giustizia interna della federazione mondiale. Come è previsto da regolamento interno e da predisposto indirizzo chiesto dallo stesso comitato olimpico internazionale, le federazioni devono avere dei giudici interni



per evitare che le controversie tra i vari soci e/o associazioni e/o federazioni nazionali possano andare a sfociare in controversie civili e/o penali e con le dovute lungaggini burocratiche bloccare l'intera vita sportiva delle federazioni. Solo cinque sono i giudici operanti in tutto il mondo eletti:

Corte arbitrale:

Presidente: Master Enrique Deacon (Perù)

Membri:

Ms. Ronel Rust (South Africa)

Mr. George Donovan (Canada)

Master Rajendran Balan (India)

Dr. Giuseppe Lanotte (Italy)

Mr. Syeven Ti (Australia)

Ricordiamo che non è nuovo ad importanti incarichi internazionali il Maestro LANOTTE Giuseppe, che ha già ricoperto questo ruolo per un quadriennio olimpico e insieme al fratello Ruggiero è riuscito a portare il campionato europeo di tale disciplina a Barletta nel 2010 ed ora si stanno prodigando affinché in Puglia possa approdare il campionato mondiale di Taekwondo così da poter far gareggiare nuovamente tantissimi atleti nella nostra terra.



Consultenn a mb'Are'

di Vincenzo Amodio

*Car mb'Arè
quent-a ggent a vist d passèj,
da quenn steje mmezz a chjezz
a s-ntij tent-a schjamezz.*

*A suppurtejt vuluntir
tent-a pajsen e frastir,
e dop tent'enn d'ascolt
non c'è steet mej na volt*

*ca scjiunnut da sop'o gradon
p scij mmezz a popolazion,
e spiaghèj a gent
accom s'feec a stè cuntent.*

*Stèj semp dessop mpaleet
a aducchj jint a streed,
cu nu sguerd da patrour,
ca c'pess qualche jun*

*d tutt sti paiseen
ca s' sentn cr-stijen,
d nzinell a ffè l'op-r bon
a favor da popolazion.*

*T m-ttist sop'o gradon
p luert da mmezz a confusion,
d tent-a gent scap-cirreet
ca stav sempr mmezz a streed.*

*Tu ca steet nu cumbattent
jej m'appenz cert mument,
ca quenn i fett scevn meel
tu i faciv na paterneel,*

*Ambarennl a t-nè giudizj,
a non pigghjè tropp vizzj.
A luè da nent i malandrjin
ca vann contr e cittadin.*

*E tent voelt a cumbattut
a chidd ca jann nzistut;
e p salvè na croc
accidist n'omm feroc.*

*P chess u peupl d Varrett
t'jev'a considerè semp perfett;
p-rcè penz ca mmezz'a llor
fors non sann ca steet Imperator.*

*Car mb'Arè, ascinn da sop o gradon
e c veet quacche mala person,
pigghje na mezz
e curr-l chjezz chjezz.*

*Ma non p ddel mazzeet,
p ffel jess cchjù aggarbeet;
e c jèj n'amministratore
o u Sindch o n'assessor,*

*dill ca nan s dann sold o vint
a persoun ca nan fenn nint;
ca l'opr d jint o pajis
nan jann'a rumanijs souspejs.*

*U pant da ferroveje
che jè rumees in agonije,
i lavour du spideel
ca vann sempr a meel.*

*Tent'a gent stè aspettè
a chees quenn l va vè?
Jèje tutt nu burdell
ma nisciun s r-bell.*

*L'amm-nstratour du stu pajes
nan jann-a jess tent-a mbejs,
si jann - a mett subt d'accord
nan'ann p-nzè a ffè i bagord.*

*Ma a colp jèj semp a nost
ca t-neem a cap tost,
p-rcè quenn s v'è a vutè
cchjù di jun s'feec mpapucchjè.*

*E timp di votazion
s'cerch d mbrugghjè a popolazion
o parecchj cittadein
sant-aggireet accom-e burattin.*

*Mb'Arè, quenn jèj u mument
ngiaviss-a dèj nu schiariment,
feng s-ntij a voc
andò ma mett a croc.*

*V'cerch scus c v'è ncant' lleet
eppour ce fett quacch'e spareet;
ci aviss'a screiv n'alt'a poesej
na veughj deec ncolch'e f-s sareij.*

(Soluzione di pag. 39)

I	A	W	O	L	L	I	L	I	D	O	N	I	R	O	V	A
T	R	A	L	L	E	N	I	V	D	I	O	L	R	A	N	O
T	E	I	V	O	A	E	A	P	A	N	O	N	T	E	B	B
E	P	E	R	I	E	M	A	L	P	O	R	A	V	A	L	I
N	S	I	S	A	T	N	E	I	H	V	E	M	R	I	M	R
I	A	O	C	S	I	R	V	A	V	C	O	L	L	E	D	R
B	S	T	V	T	O	S	E	N	X	O	N	I	O	V	A	V
A	O	W	A	V	T	S	V	A	G	V	L	E	P	P	S	E
I	R	T	L	V	I	I	V	I	C	O	N	O	G	N	V	R
Z	V	L	L	O	Z	Z	A	I	D	I	G	I	U	L	E	R
N	I	O	V	I	I	I	R	O	T	O	R	P	M	I	M	I
U	A	T	O	I	M	A	P	N	E	M	A	C	M	G	M	G
N	O	S	S	U	S	A	T	O	A	N	A	R	E	R	A	P

6^a biennale d'arte il de nittis

sostenibilità attraverso il tempo
a cura di Giusy Petruzzelli

sculture
installazioni

dal 30 ottobre
al 19 novembre 2011
sotterranei del castello
barletta

A mio padre

Papà,
 Memore dei tuoi ricordi
 e dei tuoi insegnamenti
 che hanno fatto di me
 un uomo onesto e corretto
 onorarti è come averti vicino,
 sempre pronto ad aiutarmi,
 perché io possa seguire
 la strada maestra, della vita.
 Mi manchi, quando a sera stanco
 della fatica del giorno
 mi abbandono in un sonno profondo;
 ciò che mi rattrista e contempo
 mi consola è il tepore del tuo caldo bacio
 colmo d'amore e di valori.
 Sublime, indelebile il ricordo
 con quanta delicatezza
 ti accingevi ad accarezzare
 il mio visino angelico.
 Papà, tu sei stato fulcro
 e sostegno della famiglia,
 ci hai insegnato il valore dell'amore
 e dell'umiltà,
 se vuoi conservare, dicevi, "la dignità".
 Quante paure nei tuoi lunghi silenzi,
 quante ansie nelle tue dure parole che
 hanno suscitato quel sentimento
 a me così caro,
 oggi che tutto nelle famiglie è cambiato.
 A te dedicherò le mie vittorie
 con la consapevolezza
 dovunque andrò,
 sempre pronto
 ad ogni mia caduta
 ti ritroverò
 PAPÀ

Francesco Balestrucci

Da una cornice sulla vita

Canta,
 un sibilo indomito tra le antiche
 pietre del castello arse
 dal persistente sole.
 I giorni si susseguono
 e i visi innumerevoli,
 come ciuffi d'erba del parco,
 avvicendano la loro esistenza.
 Intenso il cielo si immerge
 poco lontano
 nel mare, lungo la costa vivono
 una tranquilla esistenza.
 Una rondine si libra solitaria
 è una falsa primavera tra maglioni
 e corse per i campi.
 Gioisce il quadro della realtà;
 l'osservo dalla cornice di una solitaria
 stanza affacciata sulla vita.

Francesca Lucia Santeramo

costruire secondo tecnologia.

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia
 TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.I. - C.P. 285
 www.sipetech.it

Ascensori Fiore
 di Pasquale Fiore & C. S.a.s.
 Installazione - Riparazione - Manutenzione
 SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE
 Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili
 BARLETTA - Via degli Artigiani, 32 - Tel. 0883 515627
 E-mail: info@ascensorifiore.it

di Santo e Francesco Frezza s.n.c.
**LEGNAMI - COMPENSATI
 LAMINATI - NOBILITATI**
 Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
 Tel. 0883.531347

**BE & BREAKFAST
 BEBERACLIO**
 Barletta - Vico Torto, 11-13
 (traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)
 Tel. 380 45 32 400 - 346 60 08 380
 www.beberaclio.it - info@beberaclio.it

**EDITTRICE
 ROTAS**
 Da 25 anni
 un impegno
 per la cultura

editricerotas.it



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

A.S.L. BT - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469
Taxi Service	0883 347243 - Wind 339 6578116 - Tim 331 3261000

**AGENZIA
 RIELLO**
 di MONTENEGRO MICHELE
RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
 Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub di Barletta	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via d' Aragona, 95)	0883 578612 - 578614 - 578620
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
	Numero Verde 800761414

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
----------------------------------------	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Corpo Forestale dello Stato	1515
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia di Finanza	117
- Comando compagnia	0883 531081
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 575130
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.S.L. BT	0883 520221
Protezione Civile	0883 578320
URP - A.S.L.	0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

**AGENZIA
 Mennuni**
 di Mennuni Giovanni s.a.s.
RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
 Via Callano, 15 • C.P. 282
 Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775
 76121 BARLETTA (BT)

pensiero e azione

- Carpenteria • meccanica
- Impianti •
- Strutture •
- Apparecchi • di sollevamento
- Trasportatori: • a nastro e a cingola
- Compattatori per • nettezza urbana
- Lavorazioni su • macchine utensili

ORARIO FERROVIARIO dal 12 giugno 2011
BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.45 5.44* 5.57 6.06* 6.19* 6.27 6.46* 6.52 7.03* 7.14 7.32 7.44* 7.52 8.19* 8.30 8.37 9.34* 9.57 10.30 10.54 12.14 12.29* 12.33 12.52* 13.20 13.39* 14.00 14.36 14.57* 15.03* 15.33 15.46 15.54* 16.48 17.03* 17.07* 17.30 17.53* 18.15* 18.23 18.34 19.03* 19.31 19.54* 20.08 20.27* 20.35 20.47* 21.03* 21.33* 22.38 22.43 22.54* 23.03*

Da Bari a Barletta: 0.15 4.00 4.25 5.10* 5.15 5.51 6.10* 6.17 6.39 6.45 7.12* 7.21* 7.29* 7.45 7.54 8.00 8.29* 8.35 10.05 11.13* 11.29* 11.34 11.35 11.59 12.09* 12.15 12.30 13.11* 13.16 13.29* 13.35 14.05 14.17* 14.32 15.20 15.29* 15.34 15.40 16.00* 16.38 17.00 17.06 17.15 17.35 17.59* 18.10 18.15 18.31 19.05 19.30 19.40 20.00* 20.05 20.22* 21.05 21.24* 21.30 21.45* 22.20 22.49 22.59* 23.07 23.25 23.40* 23.51

Da Barletta a Foggia: 0.12* 1.02* 4.49 5.12 5.54* 6.40 6.58 7.04 7.32 7.42* 8.02* 8.18* 8.35 8.42 8.42 8.48 9.02* 9.34* 10.51 11.58* 12.02* 12.24 12.46 12.56* 13.13 13.40* 14.02* 14.11 14.35 15.04* 16.02* 16.15 16.27 16.45* 17.23 17.40 17.48 18.21 18.29* 18.46 19.02 19.53 20.29 20.46* 20.52 21.14* 21.56 22.08* 22.21* 22.28 23.07 23.32* 23.40 23.51

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.44 5.08* 5.14 5.30* 5.43* 6.00* 6.06 6.28* 6.42 7.04* 7.10 7.45* 7.51 8.40* 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08 12.09 13.07* 13.17 14.10 14.12 14.32* 15.05 15.23* 16.15* 16.31* 16.46 17.23* 17.45* 17.50 18.31* 18.45 19.23* 19.28 19.57* 20.03* 20.31* 20.58* 21.52 21.59 22.21* 22.31*

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde **FS INFORMA 89 20 21** (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI NOVEMBRE e DICEMBRE 2011

Antimeridiano dalle ore 7.00 alle ore 12,30
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A		TURNO B	
1 Novembre	5-6 Novembre	26-27 Novembre	3-4 Dicembre
17-18 Dicembre	24-25 Dicembre		
AGIP via Trani	AGIP via Canosa	API via L. Da Vinci	ERG via Parrilli
ESSO via R. Margherita	ERG lit. di Ponente	ICOPEM Via Andria SS 170	ESSO via Andria
TAMOIL via S. Samuele	ESSO via Trani		

TURNO C		TURNO D	
12-13 Novembre	19-20 Novembre	8 Dicembre	10-11 Dicembre
26 Dicembre	31 Dicembre		
AGIP via Foggia	ERG SS 16 bis	API via Andria	ERG via R. Margherita
ERG Via Canosa, 84	ERG via Violante	IP Lit. di Ponente	FINA via Andria
Q8 via Trani	IP via Trani		Q8 Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica		
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
CARMINE via Mura del Carmine					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.00	10.00	11.30 19.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30 18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00		
PURGATORIO corso Garibaldi			9.00		
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30 19.00
S. ANDREA via M. Bruno	19.00			10.30	11.30 19.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00				19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30 11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00 19.00
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30		11.00 19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15 19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00				18.00
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00				
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00 19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					20.00
S. RUGGERO via Cialdini			7.30		
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	19.00		8.00	10.00	11.30 19.00
SANTA M. MAGGIORE via Duomo				11.00	
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00 19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		9.00	11.00	19.00
SS. CROCFISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30 19.00
SS. TRINITÀ via Palmitessa, 38	19.00			10.00	11.30 19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



"Chi mangia la mia pasta deve sorridere di piacere..."

Savino Maffei



www.pastaio.maffei.it

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
y Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa